



**VENETO BANCA Società cooperativa per azioni**

Sede legale in Montebelluna (TV) - Piazza G.B. Dall'Armi, 1, Cod. ABI 5035.1 – C.C.I.A.A.:TV N. 88163 – C.F./P.IVA/ Registro Imprese Treviso N. 00208740266 Patrimonio Sociale al 31/12/2012 Euro 3.046.594.446,84 - Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia – Capogruppo del Gruppo Bancario VENETO BANCA, iscritto all'Albo dei gruppi bancari in data 08/06/1992 cod. n. 5035.1

## **II° SUPPLEMENTO**

**AL**

# **DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE**

depositato presso la CONSOB in data 25 giugno 2013, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 13054250 del 20 giugno 2013.

Il presente supplemento (“**Supplemento**”), redatto ai fini dell’articolo 16, comma 1, della Direttiva 2003/71/CE, dell’art. 94, comma 7, D.Lgs. 58/98 e successive modifiche e dell’art. 9, comma 5, della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (e successive modifiche) e della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 (e successive modifiche), **depositato presso la CONSOB in data 30 dicembre 2013 a seguito di approvazione comunicata con nota del 24 dicembre 2013 n. 0098787/13**, costituisce un supplemento al Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 25 giugno 2013, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 13054250 del 20 giugno 2013 (il “**Documento di Registrazione**”), e contiene informazioni su Veneto Banca s.c.p.a. (“**Veneto Banca**”, l’ “**Emittente**” o la “**Banca**”), in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”),

Ai fini di un’informativa completa sulla Banca e sull’offerta e/o quotazione di strumenti finanziari, il presente supplemento deve essere letto congiuntamente al Documento di Registrazione, al 1° Supplemento al Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB il 10 ottobre 2013 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0079998/13 del 9 ottobre 2013., alla Nota di Sintesi (la “**Nota di Sintesi**”), che riassume le caratteristiche dell’Emittente e degli Strumenti Finanziari oggetto di emissione, alla Nota Informativa (la “**Nota Informativa**”) contenente le informazioni relative agli Strumenti Finanziari di volta in volta offerti, al Prestito e al Programma d’Offerta, o, nel caso di un programma di emissione, al prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) e alle condizioni definitive (le “**Condizioni Definitive**”), nonché ai supplementi o agli avvisi integrativi, a seconda del caso, alla documentazione ed alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate ed aggiornate.

Si veda in particolare il Capitolo “Fattori di Rischio” nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa per l’esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta rilevanti.

**L’adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

Il presente Supplemento, il Documento di Registrazione, assieme al Prospetto Informativo, al Prospetto di Base e alle Condizioni Definitive, e agli eventuali ulteriori Supplementi o avvisi integrativi, come sopra definiti, possono essere richiesti gratuitamente presso la sede, le filiali dell’Emittente e dei soggetti incaricati del collocamento (i “**Collocatori**”, singolarmente “**Collocatore**”), nonché sono disponibili sul sito internet dell’Emittente [www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it).

**Si fa presente che per le Singole Offerte in corso di svolgimento alla data di pubblicazione del presente Supplemento, gli investitori che hanno già concordato di sottoscrivere le Obbligazioni prima della pubblicazione del presente Supplemento potranno esercitare il diritto di revoca disposto dall’Art. 95-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 come successivamente modificato (“Testo Unico della Finanza”) entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del presente Supplemento con le modalità previste dal paragrafo 5.1.3 della Sezione VI del Prospetto di Base (“Nota Informativa”), e cioè mediante una comunicazione scritta da consegnare al Collocatore che aveva accolto l’adesione.**

## INDICE

	Pag.
Avvertenza	4
1. Motivazioni del Supplemento	5
2. Dichiarazione di responsabilità	6
3. Modifiche al paragrafo 3.1 "Fattori di Rischio" del Documento di Registrazione	7
4. Modifiche al paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione	14
5. Modifiche al paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione	16
6. Modifiche al paragrafo 7.2 del Documento di Registrazione	20
7. Modifiche al Paragrafo 9.1 del Documento di Registrazione	23
8. Modifiche al Paragrafo 11.6 del Documento di Registrazione	27
8. Modifiche al Paragrafo 11.7 del Documento di Registrazione	29

## **AVVERTENZA**

Il presente Supplemento contiene modifiche e integrazioni al Documento di Registrazione. Le modifiche e integrazioni sono riportate, per ciascuna Sezione del Documento di Registrazione, mediante sostituzione dei paragrafi o delle porzioni oggetto di modifica. Si precisa che tutto quanto precede e segue le parti oggetto di modifica e integrazione del Prospetto di Base, ai sensi del presente Supplemento, rimane immutato e confermato.

## 1. MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO

Il presente supplemento si è reso necessario al fine di aggiornare il Documento di Registrazione in relazione:

- ai comunicati stampa del 14 novembre e 4 dicembre 2013, emessi a seguito della consegna delle risultanze degli accertamenti ispettivi condotti da Banca d'Italia in Veneto Banca dal 15 aprile 2013 al 9 agosto 2013;
- alle dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione rassegnate in data 21 novembre 2013 dal Dott. Sinigaglia Matteo.

Ciò premesso, a far data dalla pubblicazione presso la CONSOB del presente Supplemento:

- 1) I paragrafi 3.1.2 “Rischi connessi alla perdita d’esercizio e al deterioramento della situazione patrimoniale dell’Emittente”; 3.1.3.1 “Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito dell’Emittente e del suo Gruppo”; 3.1.8 “Rischi connessi alle controversie legali e accertamenti ispettivi”; del Documento di Registrazione, si intendono integralmente modificati e sostituiti con quelli di seguito riportati nel presente Supplemento;
- 2) Il paragrafo 4.1.1 “Denominazione sociale e breve storia dell’Emittente” del Documento di Registrazione si intende integralmente modificato e sostituito come di seguito riportato nel presente Supplemento;
- 3) Il Paragrafo 4.1.5 “Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità” del Documento di Registrazione si intende integralmente modificato e sostituito come di seguito riportato nel presente Supplemento;
- 4) Il Paragrafo 7.2 “Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso” del Documento di Registrazione si intende integralmente modificato e sostituito come di seguito riportato nel presente Supplemento;
- 5) Il Paragrafo 11.6 “Procedimenti giudiziari ed arbitrali” del Documento di Registrazione si intende integralmente modificato e sostituito come di seguito riportato nel presente Supplemento;
- 6) Il Paragrafo 9.1 “Nome, cognome, indirizzo e funzioni presso l’emittente dei componenti gli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell’Emittente stesso, in quanto siano significative riguardo l’Emittente” del Documento di Registrazione si intende integralmente modificato e sostituito come di seguito riportato nel presente Supplemento;
- 7) Il Paragrafo 11.7 “Cambiamenti Significativi nella situazione finanziaria dell’Emittente” del Documento di Registrazione si intende integralmente modificato e sostituito come di seguito riportato nel presente Supplemento;

Quanto sopra, fermo restando il rimanente contenuto del Documento di Registrazione.

## **2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'**

### **1. INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI**

Veneto Banca società cooperativa per azioni, con sede in Montebelluna (TV), Piazza G. B. Dall'Armi n. 1, legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Trinca Flavio, munito dei necessari poteri, si assume la responsabilità del presente Supplemento.

### **2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ**

Veneto Banca società cooperativa per azioni, come rappresentata al punto 1, è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel presente Supplemento, e si assume la responsabilità in ordine ad ogni altro dato e notizia che fosse tenuta a conoscere e verificare.

Veneto Banca società cooperativa per azioni come rappresentata al punto 1, dichiara che il presente Supplemento è conforme agli schemi applicabili e che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

**VENETO BANCA s.c.p.a.**  
Il Presidente  
del Consiglio di Amministrazione  
(dott. Flavio Trinca)

**3. MODIFICHE AL PARAGRAFO 3.1 “FATTORI DI RISCHIO” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE**

Il paragrafo 3.1.2 "Rischi connessi alla perdita d'esercizio e al deterioramento della situazione patrimoniale dell'Emittente" del Documento di Registrazione si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente.

### 3.1.2 Rischi connessi alla perdita d'esercizio e al deterioramento della situazione patrimoniale dell'Emittente

La normativa di vigilanza configurata sulla base dei principi di Basilea 3, fissa regole in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere, qualificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi.

Un inadeguato livello di patrimonializzazione, oltre ad avere impatti sui livelli di rating assegnati dalle agenzie internazionali con conseguenze sul costo del funding, mina la solidità dell'Emittente e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti negativi sull'attività, la situazione economica e finanziaria dell'Emittente e sul relativo azionariato.

Nell'ottica di garantire l'allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali delle banche nel percorso delineato dai principi di Basilea 3 e alle indicazioni fornite da Banca d'Italia circa la determinazione dei valori di riferimento del Core Tier 1 Ratio (a Veneto Banca è stato richiesto di raggiungere un Core Tier 1 Ratio consolidato pari almeno all'8%), il Gruppo Veneto Banca ha avviato un progetto per ottenere la validazione, da parte di Banca d'Italia, dei modelli interni per il calcolo del rischio di credito al fine di passare da un approccio basato sul metodo standard all'approccio IRB con un conseguente risparmio in termini di Capitale Assorbito e con relativo miglioramento dei coefficienti prudenziali. Il Core Tier 1 Ratio del Gruppo Veneto Banca (Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale /Attività di Rischio Ponderate) al 30 giugno 2013 ammontava al 7,01%, a fronte del 7,30% al 31 dicembre 2012 e del 7,01% al 31 dicembre 2011. A chiusura dell'esercizio 2012, il patrimonio di vigilanza consolidato, ammontava a oltre Euro 2,54 miliardi, evidenziando una riduzione di Euro 81 milioni sul dato di fine dicembre 2011 (-3,1%). Al 30 giugno 2013, il patrimonio di vigilanza consolidato, ammontava invece a oltre Euro 2,44 miliardi, evidenziando una riduzione di Euro 99 milioni sul dato di fine dicembre 2012 (-3,9%). Al 31 dicembre 2012 Veneto Banca ha chiuso l'esercizio consolidato con una perdita di periodo di pertinenza di Veneto Banca di Euro 39,75 milioni (-124,84% rispetto al 2011), e ha chiuso il primo semestre 2013 con una perdita netta di Euro 38,6 milioni, a fronte dell'utile di Euro 70 milioni realizzato nel corrispondente periodo del 2012. Tali risultati sono stati particolarmente influenzato dalle rettifiche sui crediti.

In data 28 gennaio 2013 la Banca d'Italia ha autorizzato Veneto Banca al riacquisto totale di *preference shares*, emesse nel dicembre 2007, per complessivi nominali Euro 162,25 milioni, e computate nel patrimonio di vigilanza di base individuale e consolidato, di cui fino ad un massimo di circa Euro 25 milioni per cassa, e per il residuo a fronte dell'emissione di uno strumento finanziario computabile nel patrimonio di base secondo i criteri di Basilea III, con un miglioramento della qualità prospettica del patrimonio di base. In tale data Veneto Banca è stata inoltre autorizzata al riacquisto di Euro 92,95 milioni di obbligazioni subordinate computate nel patrimonio supplementare individuale e consolidato. Con l'eventuale perfezionamento di tali operazioni si potrà altresì registrare un impatto positivo a conto economico, a vantaggio di un indiretto incremento del patrimonio di base per effetto degli utili che si genereranno. Non si può escludere, peraltro, che i tempi di riacquisto delle suddette *preference shares* possano allungarsi a causa della difficoltà di sostituirle con la prevista emissione di uno strumento finanziario avente effettivamente tutte le caratteristiche di computabilità nel patrimonio di base secondo i criteri di Basilea III, coerenti con le indicazioni interpretative provenienti dall'Autorità di Vigilanza.

In esito agli accertamenti ispettivi conclusi il 9 agosto 2013, la Banca d'Italia, nella propria relazione si è concentrata sul rafforzamento patrimoniale necessario per il raggiungimento dell'obiettivo del rispetto delle nuove regole sul capitale imposte da Basilea III e, in particolare, del raggiungimento quanto prima della soglia dell'8% del CET1 (*Common Equity Tier 1*<sup>1</sup>) ratio consolidato (che al 30 settembre 2013 si attesta al 6,92%), indicando come il raggiungimento dei suddetti obiettivi patrimoniali sia una priorità assoluta da perseguire attraverso la conversione in azioni del prestito obbligazionario convertibile di Euro 350 milioni nonché la dismissione di partecipazioni e assets non strategici.

<sup>1</sup> Common Equity Tier 1: analogamente al Core Tier 1, trattasi della parte del Patrimonio di base o Tier 1 (in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità d'impresa o going concern) definita come patrimonio di qualità primaria ed è composto dalla somma algebrica dei seguenti elementi: azioni ordinarie emesse dalla banca, sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione di strumenti ricompresi nel Common Equity Tier 1; riserve di utili; riserve da valutazione e altre riserve palesi; azioni ordinarie emesse da filiazioni consolidate della banca e detenute da soggetti terzi (ossia interessi di minoranza) che soddisfano i criteri di computabilità nel Common Equity Tier 1, aggiustamenti regolamentari applicati nel calcolo del Common Equity Tier 1. Il coefficiente dell'8% è dato dal rapporto tra CET1 / Attività di rischio ponderate.



Al riguardo, con comunicato stampa del 4 dicembre 2013 l'Emittente ha reso noto al mercato che il proprio Consiglio di Amministrazione si è riunito in pari data per esaminare e discutere la situazione aziendale complessiva sulla base delle risultanze della relazione ispettiva di Banca d'Italia. Priorità massima è stata data alle azioni dirette al rafforzamento patrimoniale dell'istituto, anche nella prospettiva dell'introduzione della vigilanza bancaria unica europea, e del rispetto della soglia minima del CET1 (*Common Equity Tier 1*) ratio, fissata all'8% dalla Banca Centrale Europea sulla base degli accordi internazionali di Basilea 3.

In particolare, è stato avviato l'iter di conversione in azioni del prestito obbligazionario convertibile di Euro 350 milioni, il cui impatto sul patrimonio si stima pari a circa 135 basis points di CET 1. Il passo successivo dell'attività è previsto per febbraio 2014, mese in cui il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente delibererà formalmente la conversione, dandone annuncio al mercato secondo le modalità previste nel regolamento del prestito.

E' stato dato inoltre mandato alla banca d'affari Rothschild per il reperimento sul mercato dei possibili soggetti interessati all'acquisto della partecipazione di controllo (pari al 71,388%) detenuta in Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., società quotata al Mercato regolamentato da Borsa Italiana S.p.A.. L'Emittente ritiene che l'interesse del mercato possa condurre ad una positiva conclusione dell'operazione, dalla quale si attende una beneficio patrimoniale per Veneto Banca pari a circa 100 basis points di CET1. E' inoltre in fase di chiusura un'operazione di vendita di non performing loans per circa Euro 250 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, a tale riguardo, ha fissato come obiettivo il raggiungimento del 9,5% di CET1 entro il 30 giugno 2014, valore tale da mettere in linea il Gruppo con i valori di benchmark definiti dalla BCE.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, pur ritenendo sufficiente il suddetto programma di rafforzamento patrimoniale per garantire a Veneto Banca la solidità richiesta dai nuovi e più stringenti parametri, si è riservato di valutare l'opportunità di adottare in futuro eventuali ulteriori misure.

Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca si è riunito il 17 dicembre 2013 al fine di discutere ed approvare le considerazioni dell'Emittente in ordine ai rilievi ispettivi. A tale riguardo, le considerazioni approvate confermano gli interventi decisi dal Consiglio di Amministrazione nelle precedenti riunioni, ed esplicitati nei comunicati stampa del 14 novembre e 4 dicembre 2013 in ordine al programma di rafforzamento patrimoniale, alla governance e all'assetto organizzativo e dei controlli interni.

Le eventuali ulteriori determinazioni che il Consiglio di Amministrazione tempo per tempo delibererà di assumere con riferimento ai rilievi ispettivi e alle indicazioni provenienti da Banca d'Italia, saranno rese note al mercato con un apposito comunicato stampa che sarà reperibile nel sito internet dell'Emittente [www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it). Qualora in futuro fossero registrati fatti costituenti elementi di discontinuità aziendale rispetto alla situazione rappresentata nel presente documento, questi saranno oggetto di uno specifico supplemento.

Nonostante quanto precede, non è tuttavia possibile escludere che, a causa di fattori esogeni e straordinari legati al perdurare della crisi, o endogeni dovuti ad una futura eventuale riconsiderazione - , anche ad esito dell'elaborazione di un nuovo Piano Strategico - delle opzioni strategiche in vigore alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, le misure sopramenzionate si rivelino non del tutto sufficienti al rispetto dei livelli di adeguatezza patrimoniale.

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 3.2 e 4.1.5 e 7.2 del presente Documento di Registrazione.

*Il paragrafo 3.1.3.1 "Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito dell'Emittente e del suo gruppo" del Documento di Registrazione si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente.*

### **3.1.3.1 Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito dell'Emittente e del suo Gruppo**

Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza circa l'evoluzione prospettica del quadro macroeconomico, nonché il generale peggioramento della qualità del credito a livello di Sistema, ha indotto l'Emittente e le altre società del Gruppo Veneto Banca ad adottare una politica rigorosa e prudenziale nella valutazione dei crediti problematici, con riguardo soprattutto alle garanzie immobiliari nell'ambito delle procedure esecutive ed all'allungamento dei tempi di recupero attesi. Tale rigoroso orientamento risulta in linea con i principi guida applicati in materia da Banca d'Italia, nel corso delle verifiche straordinarie sul credito posta in essere dallo scorso mese di novembre 2012 sulla parte più rilevante del sistema bancario nazionale, nonché

in ottemperanza anche ai criteri ribaditi sempre da Banca d'Italia nella sua comunicazione del 13 marzo 2013 in merito alla valutazione della recuperabilità dei crediti problematici e alla tenuta delle garanzie sottostanti.

Quanto descritto ha trovato riscontro sui profili di *asset quality* del Gruppo Veneto Banca, segnatamente nella dinamica delle attività deteriorate e delle relative coperture.

A fine dicembre 2012 l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi si è attestato a Euro 3,7 miliardi, evidenziando una crescita del 38,7% rispetto al saldo di dicembre 2011; le sofferenze lorde si sono collocate a circa Euro 2,1 miliardi, in aumento di Euro 605 milioni su base annua (+39,7%); nel medesimo periodo, le posizioni incagliate sono aumentate di Euro 221 milioni, attestandosi a fine esercizio a Euro 1,02 miliardi (+27,7%); per quanto riguarda le posizioni scadute e sconfinanti, la crescita registrata nel periodo, poco meno di Euro 200 milioni (+70,3%), è in parte ascrivibile alla modifica del perimetro di definizione, in seguito al recepimento della normativa di Banca d'Italia che ha previsto, a partire dal 1° gennaio 2012, l'inclusione nella suddetta voce anche dei crediti scaduti da oltre 90 giorni (il precedente limite era fissato a 180 giorni).

Ne è conseguito che a fine 2012 lo stock delle rettifiche a valere sul portafoglio crediti ammontava complessivamente a Euro 1,2 miliardi, in crescita di Euro 413 milioni rispetto a fine esercizio scorso, con una percentuale di copertura pari al 4,35% (dal 2,90% rilevato a dicembre 2011). Peraltro, se si tiene conto anche degli stralci che hanno interessato nel tempo le singole posizioni ancora a bilancio, la suddetta percentuale sale al 6,26%.

Con riferimento al grado di copertura dei crediti deteriorati, a fine esercizio le rettifiche di valore ammontavano a 1,13 miliardi di Euro, in aumento di circa 434 milioni da inizio anno, con un *coverage ratio* del 30,64% (dal 26,25% di fine dicembre 2011). Anche in questo caso, includendo nel computo gli stralci sulle singole posizioni concorsuali, si perviene ad un significativo aumento della copertura, che a fine esercizio sfiora il 40% (55,4% per le sole posizioni in sofferenza).

A chiusura del primo semestre 2013, l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi si è attestato a Euro 4,5 miliardi, evidenziando una crescita del 21,84% rispetto al saldo di dicembre 2012.

L'esposizione netta dei crediti di dubbia esigibilità del Gruppo sul totale dei crediti a clientela è passata al 12,01% dal 9,55% di fine dicembre 2012, mentre l'esposizione lorda dei medesimi crediti di dubbia esigibilità è passata dal 13,17% di fine dicembre 2012 al 16,16% di fine giugno 2013. Con riferimento alle singole componenti dell'aggregato, le sofferenze nette si sono attestate a Euro 1,37 miliardi, evidenziando un livello di incidenza sul portafoglio crediti pari al 5,16% (ex 4,5% di fine 2012), mentre le sofferenze lorde si sono attestate a Euro 2,4 miliardi, incidendo all'8,83% sul portafoglio crediti lordo (ex 7,60% di fine 2012). Analogamente, le posizioni ad incaglio, al netto delle relative svalutazioni, si sono attestate a Euro 1,25 miliardi, pari al 4,71% degli impieghi netti (ex 3,14% di fine 2012). Infine, i crediti scaduti e sconfinanti, con un ammontare netto di Euro 504 milioni, hanno raggiunto una percentuale di incidenza dell'1,90% sullo stock degli impieghi netti a clientela (ex 1,71% di fine 2012); resta marginale la quota riferibile alle esposizioni ristrutturate (0,24%).

Con riferimento al grado di copertura dei crediti deteriorati, sono proseguite nel semestre 2013 le politiche di accantonamento rigorose ed adeguate a fronteggiare le perdite attese. A fine periodo le rettifiche di valore si sono attestate a Euro 1,33 miliardi, in aumento di circa Euro 196 milioni da inizio anno 2013, con un *coverage ratio* (percentuale di copertura) del 29,5% (dal 30,6% di fine dicembre 2012). Se si include tuttavia nel computo anche gli stralci sulle singole posizioni concorsuali, si perviene ad un significativo aumento della copertura, che a fine giugno è pari al 36,3% (53,6% per le sole posizioni in sofferenza).

A fine giugno 2013, l'ammontare degli accantonamenti a valere sul portafoglio in bonis (impieghi al lordo dei crediti dubbi) risultava pari a Euro 91 milioni, esprimendo una percentuale di copertura dello 0,39%, leggermente superiore al livello dell'esercizio 2012 (pari a Euro 89 milioni).

In relazione all'avvenuta consegna da parte della Banca d'Italia, in data 6 novembre 2013, delle risultanze del rapporto ispettivo afferente la predetta verifica, i rilievi ispettivi hanno evidenziato, carenze nel governo societario e nei controlli interni nel fronteggiare il peggioramento della qualità dell'attivo, nonché della capacità di reddito e dei livelli patrimoniali in un contesto di pesante crisi finanziaria e di recessione dell'economia, con conseguente invito a recepire ulteriori rettifiche sui crediti rispetto alla posizione al 1° trimestre 2013, nonché rettifiche sul computo del patrimonio di vigilanza, a fronte di azioni proprie finanziate. Circa talune discordanze di classificazione e relative svalutazioni riferite alla data del 31 marzo 2013, sono erano state già discusse e poi recepite nella relazione finanziaria consolidata semestrale, nella quale sono stati adottati criteri più conservativi in tema di valutazione e classificazione per il portafoglio crediti, in linea con le recenti indicazioni dell'Organo di vigilanza

Con comunicato stampa del 4 dicembre 2013 l'Emittente ha reso noto al mercato che il proprio Consiglio di Amministrazione si è riunito in pari data per esaminare e discutere la situazione aziendale complessiva sulla base delle risultanze della relazione ispettiva di Banca d'Italia. Tra le iniziative prese finalizzate al rafforzamento patrimoniale e al miglioramento della qualità degli attivi, è stato in particolare reso noto che è in fase di chiusura un'operazione di vendita di non performing loans per circa Euro 250 milioni.

Con riferimento ai rilievi ispettivi relativi alle rettifiche sui crediti, l'Emittente ritiene che le rettifiche su crediti accertate in sede ispettiva con riferimento alla situazione al 31 marzo 2013, già largamente incluse nella situazione al 30 giugno 2013 e nei mesi successivi, possano comportare un risultato dell'esercizio 2013 inferiore alle originarie attese.

Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca si è riunito il 17 dicembre 2013 al fine di discutere ed approvare le considerazioni dell'Emittente in ordine ai rilievi ispettivi. A tale riguardo, le considerazioni approvate confermano gli interventi decisi dal Consiglio di Amministrazione nelle precedenti riunioni, ed esplicitati nei comunicati stampa del 14 novembre e 4 dicembre 2013 in ordine al programma di rafforzamento patrimoniale, alla governance e all'assetto organizzativo e dei controlli interni.

Le eventuali ulteriori determinazioni che il Consiglio di Amministrazione tempo per tempo delibererà di assumere con riferimento ai rilievi ispettivi e alle indicazioni provenienti da Banca d'Italia, saranno rese note al mercato con un apposito comunicato stampa che sarà reperibile nel sito internet dell'Emittente [www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it). Qualora in futuro fossero registrati fatti costituenti elementi di discontinuità aziendale rispetto alla situazione rappresentata nel presente documento, questi saranno oggetto di uno specifico supplemento.

Nonostante l'Emittente effettui periodicamente accantonamenti per eventuali perdite sia sulla base delle informazioni storiche a disposizione che di valutazioni analitiche, potrebbe rendersi necessario - a seguito di un riesame effettuato secondo le vigenti disposizioni interne, ovvero nell'ipotesi di future indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza - un incremento degli accantonamenti in presenza di un aumento dei crediti *non-performing* e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare - a loro volta - un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti su crediti *non-performing*, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Veneto Banca.

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 3.2 e 7.2 del presente Documento di Registrazione ed al fascicolo di bilancio dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2012 - incluso per riferimento nel presente Documento di Registrazione e a disposizione del pubblico sul sito [internet www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it), precisamente alla parte E della nota integrativa al bilancio consolidato alle pagine 394-425.

*Il paragrafo 3.1.8 "Rischi connessi alle controversie legali e accertamenti ispettivi" del Documento di Registrazione si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente.*

### **3.1.8 Rischi connessi alle controversie legali e accertamenti ispettivi**

Il rischio connesso a controversie legali e accertamenti ispettivi è una particolare categoria di rischio operativo, che include varie fattispecie di violazioni di norme, comportamenti illeciti, ricorso a schemi negoziali non conformi agli ordinamenti che possono causare perdite patrimoniali per l'intermediario.

Con particolare riguardo a tale tipologie di rischio, nel corso della propria attività il Gruppo, oltre che per l'ordinaria attività di recupero crediti connesso allo svolgimento dell'attività bancaria, è parte in taluni procedimenti di non particolare rilevanza ed è soggetto a verifiche ed accertamenti periodici da parte delle Autorità competenti.

Le principali tipologie di controversie passive sono relative ad azioni revocatorie fallimentari, ad azioni in materia di anatocismo e ad azioni relative ai servizi di investimento prestati, tipici dello svolgimento di un'attività bancaria. A fronte di tali procedimenti giudiziari, il Gruppo ha ritenuto di dover prudenzialmente effettuare accantonamenti, confluiti nel fondo rischi ed oneri, al fine di fronteggiare le possibili perdite rivenienti da controversie legali. L'ammontare complessivo al 31 dicembre 2012 riferito a dette controversie era pari ad Euro 37,935 milioni, mentre al 30 giugno 2013 tali controversie ammontavano a Euro 44,225 milioni.

La Consob, a seguito di accertamenti ispettivi condotti, ha accertato la violazione dell'art. 21, comma 1, lett. (a) del TUF e dell'art. 40 del Regolamento Intermediari a carico di Veneto Banca e di propri esponenti aziendali, rilevando la presenza di diffuse e reiterate condotte irregolari relative alla valutazione di adeguatezza delle operazioni disposte dalla clientela, in particolare su

azioni e obbligazioni emesse dall'Emittente nel periodo dal 20 novembre 2010 al 23 maggio 2011. L'Emittente ha presentato ricorso alla Corte d'Appello di Venezia, la quale, con decreto del 4 luglio 2013, ha disposto, in parziale riforma della suddetta delibera CONSOB e in parziale accoglimento del ricorso dell'Emittente, la riduzione a carico di ciascuno esponenti aziendali, complessivamente da Euro 495.000 ad Euro 307.000.

In data 7 gennaio 2013, Banca d'Italia, nell'ambito di un processo di analisi condotto a livello di sistema sulle principali banche italiane, ha sottoposto ad accertamento ispettivo anche il gruppo Veneto Banca, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, mirato a valutare "l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché le relative politiche e prassi applicative". L'Emittente, così come tutte le società del Gruppo Veneto Banca indirettamente interessate, ha recepito i rigorosi orientamenti e principi guida che Banca d'Italia stessa ha ribadito con propria comunicazione del 13 marzo 2013. Tali orientamenti si sono tradotti in particolare nell'adozione di criteri maggiormente prudenti per la valutazione delle garanzie immobiliari relative agli stock del credito anomalo e all'allungamento dei tempi di recupero attesi.

La prima parte dell'ispezione si è conclusa in data 12 aprile 2013 ed in data 23 luglio 2013 la Banca d'Italia, in esito all'accertamento condotto, ha notificato il rapporto ispettivo contenente le relative constatazioni. Veneto Banca e le sue controllate si sono puntualmente allineate a tali risultanze e nessun procedimento sanzionatorio è stato avviato al riguardo.

Successivamente, a partire dal 15 aprile 2013, Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo ordinario, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, presso Veneto Banca. L'accertamento ispettivo si è concluso in data 9 agosto 2013 e in data 6 novembre 2013 la Banca d'Italia ha reso noti agli esponenti aziendali di Veneto Banca i risultati della suddetta visita ispettiva.

In particolare, i rilievi ispettivi hanno evidenziato carenze nel governo societario e nei controlli interni nel fronteggiare il peggioramento della qualità dell'attivo, nonché della capacità di reddito e dei livelli patrimoniali in un contesto di pesante crisi finanziaria e di recessione dell'economia, con conseguente invito a recepire ulteriori rettifiche sui crediti rispetto alla posizione al I° trimestre 2013, nonché rettifiche sul computo del patrimonio di vigilanza, a fronte di azioni proprie finanziarie.

Nello stesso ambito la Banca d'Italia ha notificato agli interessati l'avvio di un procedimento amministrativo sanzionatorio per alcune ipotesi di violazione delle previsioni del Testo Unico Bancario, per irregolarità connesse alle sopra citate carenze, nonché ad operazioni in conflitto di interesse e a finanziamenti per acquisto azioni proprie. Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca riunitosi il 17 dicembre 2013 al fine di discutere ed approvare le considerazioni dell'Emittente in ordine ai rilievi ispettivi ha formulato le proprie controdeduzioni ritenendo infondate le contestazioni a fondamento del procedimento sanzionatorio.

Talune discordanze di classificazione e relative svalutazioni riferite alla data del 31 marzo 2013, erano state già discusse e recepite nella relazione finanziaria consolidata semestrale, nella quale sono stati adottati criteri più conservativi in tema di valutazione e classificazione per il portafoglio crediti, in linea con le recenti indicazioni dell'Organo di vigilanza.

La Banca d'Italia nella propria relazione ispettiva si è poi concentrata sul rafforzamento patrimoniale necessario per il raggiungimento dell'obiettivo del rispetto delle nuove regole sul capitale imposte da Basilea III e, in particolare, del raggiungimento quanto prima della soglia dell'8% del CET1 (*Common Equity Tier 1*<sup>2</sup>) ratio consolidato (che al 30 settembre 2013 si attesta al 6,92%), indicando come il raggiungimento dei suddetti obiettivi patrimoniali sia una priorità assoluta da perseguire attraverso la conversione in azioni del prestito obbligazionario convertibile di Euro 350 milioni nonché la dismissione di partecipazioni e assets non strategici; la Banca d'Italia ha inoltre chiesto al Consiglio di Amministrazione di valutare ipotesi di integrazione con altri istituti di credito.

Con comunicato stampa del 4 dicembre 2013 l'Emittente ha reso noto al mercato che il proprio Consiglio di Amministrazione si è riunito in pari data per esaminare e discutere la situazione aziendale complessiva sulla base delle risultanze della relazione ispettiva di Banca d'Italia. Priorità massima è stata data alle azioni dirette al rafforzamento patrimoniale dell'istituto, anche nella prospettiva dell'introduzione della vigilanza bancaria unica europea, e del rispetto della soglia

<sup>2</sup> Common Equity Tier 1: trattasi della parte del Patrimonio di base o Tier 1 (in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità d'impresa o going concern) definita come patrimonio di qualità primaria ed è composto dalla somma algebrica dei seguenti elementi: azioni ordinarie emesse dalla banca, sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione di strumenti ricompresi nel Common Equity Tier 1; riserve di utili; riserve da valutazione e altre riserve palesi; azioni ordinarie emesse da filiazioni consolidate della banca e detenute da soggetti terzi (ossia interessi di minoranza) che soddisfano i criteri di computabilità nel Common Equity Tier 1, aggiustamenti regolamentari applicati nel calcolo del Common Equity Tier 1.



minima del CET1 ratio, fissata all'8% dalla Banca Centrale Europea sulla base degli accordi internazionali di Basilea 3.

In particolare, è stato avviato l'iter di conversione in azioni del prestito obbligazionario convertibile di Euro 350 milioni, emesso in data 22 febbraio 2013, il cui impatto sul patrimonio si stima pari a circa 135 basis points di CET1. Il passo successivo dell'attività è previsto per febbraio 2014, mese in cui il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente delibererà formalmente la conversione, dandone annuncio al mercato secondo le modalità previste nel regolamento del prestito.

E' stato dato inoltre mandato alla banca d'affari Rothschild per il reperimento sul mercato dei possibili soggetti interessati all'acquisto della partecipazione di controllo (pari al 71,388%) detenuta in Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., società quotata al Mercato regolamentato da Borsa Italiana S.p.A.. L'Emittente ritiene che l'interesse del mercato possa condurre ad una positiva conclusione dell'operazione, dalla quale si attende una beneficio patrimoniale per Veneto Banca pari a circa 100 basis points di CET1. E' inoltre in fase di chiusura un'operazione di vendita di non performing loans per circa Euro 250 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, a tale riguardo, ha fissato come obiettivo il raggiungimento del 9,5% di CET1 entro il 30 giugno 2014, valore tale da mettere in linea il Gruppo con i valori di benchmark definiti dalla BCE.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, pur ritenendo sufficiente il suddetto programma di rafforzamento patrimoniale per garantire a Veneto Banca la solidità richiesta dai nuovi e più stringenti parametri, si è riservato di valutare l'opportunità di adottare in futuro eventuali ulteriori misure.

Quanto ai rilievi ispettivi relativi alle rettifiche sui crediti, l'Emittente ritiene che le rettifiche su crediti accertate in sede ispettiva con riferimento alla situazione al 31 marzo 2013, già largamente incluse nella situazione al 30 giugno 2013 e nei mesi successivi, possano comportare un risultato dell'esercizio 2013 inferiore alle originarie attese.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'avvio di un complessivo progetto di riesame della *governance* aziendale, ha inoltre approvato un piano di riorganizzazione della Direzione Centrale diretto a garantire maggiore efficacia a tutte le aree di attività, con particolare attenzione alla razionalizzazione delle funzioni di controllo, in risposta alle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale delle Banche riguardanti il Sistema dei Controlli Interni (cfr. 15° aggiornamento alla Circolare 263/2006), a semplificare la struttura organizzativa, riducendo i riporti diretti dell'Amministratore Delegato e riducendo la frammentazione di competenze ed alcune duplicazioni organizzative, ad aumentare la capacità di governance in ottica interfunzionale, rivedendo l'articolazione e la composizione dei Comitati di Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca sempre in data 17 dicembre 2013 ha altresì confermato gli interventi decisi nelle precedenti riunioni, ed esplicitati nei comunicati stampa del 14 novembre e 4 dicembre 2013 in ordine al programma di rafforzamento patrimoniale, alla governance e all'assetto organizzativo e dei controlli interni.

Le eventuali ulteriori determinazioni che il Consiglio di Amministrazione tempo per tempo delibererà di assumere con riferimento ai rilievi ispettivi e alle indicazioni provenienti da Banca d'Italia, saranno rese note al mercato con un apposito comunicato stampa che sarà reperibile nel sito internet dell'Emittente [www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it). Qualora in futuro fossero registrati fatti costituenti elementi di discontinuità aziendale rispetto alla situazione rappresentata nel presente documento, questi saranno oggetto di uno specifico supplemento.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla parte B della nota integrativa bilancio consolidato dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2012 - incluso per riferimento nel presente Documento di Registrazione e a disposizione del pubblico sul sito internet [www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it), pagine 369-370 ed al paragrafo 7.2 del Documento di Registrazione.

## 4. MODIFICHE AL PARAGRAFO 4.1.1 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

*Il Paragrafo 4.1.1 "Denominazione sociale e breve storia dell'Emittente" del Documento di Registrazione si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente.*

### 4.1.1 Denominazione sociale e breve storia dell'Emittente

L'Emittente è denominato "Veneto Banca società cooperativa per azioni" (anche "Emittente" o "Veneto Banca").

La storia di Veneto Banca pone le sue radici nella fusione, in data 16 luglio 1966, di due banche popolari, la Banca Popolare di Montebelluna, fondata l'8 agosto 1877, e la Banca Popolare del Mandamento di Asolo, fondata il 3 novembre 1946. I due suddetti istituti, che rappresentavano allora precise realtà storiche della tradizione economica trevigiana, crearono con tale operazione un'azienda di credito, denominata "Banca Popolare di Asolo e Montebelluna S.c.a.r.l.", che si connotò ben presto come la maggiore banca cooperativa della provincia di Treviso.

Con gli anni la Banca ha consolidato la sua vocazione propositiva nei confronti dell'imprenditoria locale, ampliando i prodotti, i servizi e gli ambiti operativi dell'azienda e rispondendo ancora più adeguatamente alle esigenze della clientela.

A partire dal 2000, si è avuta una decisiva evoluzione dell'Emittente, sia sotto il profilo dei risultati sia delle dimensioni conseguite, sia con riferimento alle importanti iniziative intraprese. In particolare, nell'anno 2000, l'Emittente ha sostenuto una prima serie di programmi di sviluppo, tra cui si segnala la fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo del Piave e del Livenza, e l'acquisizione della Banca Italo-Romena S.p.A.. Dal 2001 al 2010 l'Emittente ha perseguito una politica di sviluppo sia per linee interne sia per linee esterne, acquisendo progressivamente il controllo di diverse banche e società finanziarie. Si segnalano in particolare: Banca di Bergamo S.p.A. (2001) e Banca Meridiana S.p.A., operante in Puglia e Basilicata (2002), Italo Romena Leasing IFN S.A., società di leasing di diritto romeno, e banca del Garda (2005), "B.C. Eximbank s.a.", banca di diritto moldavo e "Gospodarsko Kreditna Banka d.d.", banca Croata ora "Veneto Banka d.d." (2006). Nel 2007 si è poi perfezionata l'aggregazione del Gruppo Veneto Banca con il gruppo facente capo a Banca Popolare di Intra S.p.A. (il "Gruppo Banca Popolare di Intra"). Nel 2009 Veneto Banca ha acquisito il controllo della banca albanese "Banca Italiana di Sviluppo Sh.a." (ora Veneto Banka Sh.a.) (Albania).

Nel frattempo l'Emittente ha reso operative alcune società prodotte, in specie Claris Leasing S.p.A. e Claris Factor S.p.A. ancora attive nel mercato del leasing e del factoring, e più recentemente Claris Cinque S.p.A., operativa nel settore dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio.

A fine 2008 Veneto Banca ha acquisito una partecipazione pari al 40% del capitale di Co.Fi.To., socio di riferimento di BIM. Contemporaneamente i soci di riferimento di Co.Fi.To hanno acquistato il 24% del capitale della Banca Italo Romena S.p.A. da Veneto Banca.

Nel 2009 sono confluite in Banca Popolare di Intra S.p.A. (di cui Veneto Banca ha nel 2008 acquisito la totalità delle azioni conseguentemente ad un'offerta pubblica di acquisto e scambio) le reti e le direzioni centrali di Banca di Bergamo S.p.A. e di Banca Popolare di Monza e Brianza S.p.A. - le quali sono state poi fuse per incorporazione nella capogruppo Veneto Banca, con effetti dal 27 settembre 2010 -, e che ha assunto il presidio commerciale del nord ovest d'Italia, mentre Banca Meridiana S.p.A. ha proseguito l'azione di rafforzamento nelle regioni del sud est d'Italia.

Nella logica di rafforzare la presenza del Gruppo lungo la dorsale adriatica, dando continuità al presidio del territorio da parte del Gruppo stesso lungo tale direttrice, Veneto Banca nel corso dell'anno 2010 ha acquisito il controllo di Carifac (i.e. Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana S.p.A.) e di Banca Apulia; con effetti dal 10 maggio 2010 si è perfezionata poi la fusione per incorporazione di Banca Meridiana S.p.A. in Banca Apulia.

Nel corso del 2010 si è dato luogo ad una ulteriore razionalizzazione e semplificazione dell'assetto societario del Gruppo Veneto Banca, attraverso la fusione per incorporazione delle società Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Intra S.p.A. nell'Emittente. Tale operazione è stata realizzata sia per rafforzare le capacità di governo e controllo dell'Emittente sulle sue diverse componenti, dopo l'accresciuta dimensione e articolazione del Gruppo conseguente all'ingresso nello stesso di Banca Apulia e di Carifac, nonché nella prospettiva di acquisire il controllo di BIM.

Nel corso del primo semestre 2010 si è registrata, inoltre, la vendita della controllata Claris Broker S.p.A..

### **Dal 2011 ad oggi**

Con effetti dal 25 febbraio 2011 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Co.Fi.To. in Veneto Banca. A seguito di tale fusione l'Emittente ha automaticamente acquisito il controllo di diritto di BIM e delle altre società controllate dall'incorporata Co.Fi.To. Con il perfezionamento dell'operazione suddetta, Veneto Banca ha riacquisito dai soci ex Co.Fi.To. il 24% del capitale sociale di Banca Italo Romena S.p.A., ritornando a detenere il 100% dello stesso.

Nel corso del 2011, la controllata Apulia Service S.p.A. si è fusa per incorporazione in Banca Apulia. Con tale integrazione Banca Apulia ha ritrovato la diretta titolarità del proprio patrimonio immobiliare e delle partecipazioni detenute dalla controllata incorporata.

In data 21 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione di Apulia Prontoprestito S.p.A. ("Apulia prontoprestito") - società con azioni quotate nel mercato regolamentato da Borsa Italiana, e controllata da Veneto Banca indirettamente per il tramite di Banca Apulia - in considerazione delle difficili condizioni congiunturali del paese, insieme alla stessa Banca Apulia e alla capogruppo Veneto Banca, ha valutato diverse opzioni strategiche, organizzative e societarie, per affrontare la situazione di difficoltà economica in cui versa la stessa Apulia prontoprestito, nell'interesse ed a tutela dei soci. A completamento delle suddette analisi, i soci di riferimento di Apulia prontoprestito, la suddetta Banca Apulia e HDI Assicurazioni S.p.A. ("HDI") sono successivamente pervenuti alla determinazione di procedere ad un'offerta pubblica di acquisto delle azioni di Apulia prontoprestito, per la parte non detenuta dalle stesse società. L'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria si è conclusa il 16 marzo 2012, e ha consentito a Banca Apulia ed HDI di giungere a detenere complessivamente il 90,063% del capitale di Apulia prontoprestito. La successiva procedura per l'adempimento dell'obbligo di acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 2, del TUF, si è conclusa il 28 maggio 2012, con l'incremento della partecipazione in capo a Banca Apulia ed HDI fino complessivamente al 96,764%. Essendo, infine, queste ultime venute a detenere una partecipazione del capitale sociale di Apulia prontoprestito superiore al 95% dello stesso, si sono verificati i presupposti per l'esercizio contestuale del diritto di acquisto ai sensi dell'art. 111 TUF e dell'obbligo di acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 1, del TUF, che ha consentito a Banca Apulia ed HDI medesime di conseguire congiuntamente il 100% del capitale sociale di Apulia prontoprestito (di cui l'86,921% detenuto da Banca Apulia e il 13,079% detenuto da HDI), condizione affinché Borsa Italiana ha disposto la revoca delle azioni della medesima Apulia prontoprestito dal 6 giugno 2012.

Infine, nell'aprile 2012 la SC Italo Romena Leasing IFN S.A. ha conferito il proprio ramo d'azienda relativo ai crediti derivanti da contratti di leasing alla consorella Banca Italo Romena S.p.A., e si è trasformata in società di servizi denominata Monteverde Consulting S.r.l.

Come risulta dal comunicato stampa del 23 ottobre 2013 della Banca Centrale Europea ("BCE") l'Emittente rientra nel novero dei 15 istituti bancari italiani sottoposti alla valutazione della stessa BCE in vista dell'assunzione di quest'ultima delle funzioni di vigilanza. In particolare, le grandi banche europee, tra cui l'Emittente, sono sottoposte a un'analisi dei rischi, a un esame della qualità degli attivi e a una prova di stress; tale analisi, avviata nel mese di novembre 2013, avrà la durata di 12 mesi. La valutazione ha tre obiettivi principali: trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche), correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e rafforzamento della fiducia (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti sono fundamentalmente sani e affidabili). La valutazione consta di tre elementi: 1) un'analisi dei rischi a fini di vigilanza, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali, inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del finanziamento; 2) un esame della qualità degli attivi intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti; 3) una prova di stress per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di stress. I tre elementi sono strettamente interconnessi. La valutazione è effettuata a fronte di un parametro di riferimento dell'8% per il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1) attingendo alla definizione data nella quarta direttiva e nel regolamento sui requisiti patrimoniali, comprese le disposizioni transitorie, tanto per l'esame della qualità degli attivi quanto per lo scenario di base della prova di stress. A conclusione dell'esercizio di valutazione approfondita, i risultati saranno comunicati in forma aggregata, a livello di paesi e di banche, unitamente a eventuali raccomandazioni circa misure di vigilanza. Questo esito complessivo, nel quale confluiranno i risultati dei tre pilastri della valutazione approfondita, sarà pubblicato prima dell'assunzione del ruolo di vigilanza da parte della BCE nel novembre 2014.

Si rinvia ai paragrafi 4.1.5 e 6.1 del Documento di Registrazione.

## 5. MODIFICHE AL PARAGRAFO 4.1.5 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

*Il Paragrafo 4.1.5 "Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità" del Documento di Registrazione si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente.*

### **4.1.5 Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità**

#### Rettifiche sui crediti

Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza circa l'evoluzione prospettica del quadro macroeconomico, nonché il generale peggioramento della qualità del credito a livello di Sistema, ha indotto l'Emittente e le altre società del Gruppo Veneto Banca ad adottare una politica rigorosa e prudentiale nella valutazione dei crediti problematici, con riguardo soprattutto alle garanzie immobiliari nell'ambito delle procedure esecutive ed all'allungamento dei tempi di recupero attesi. Tale rigoroso orientamento risulta in linea con i principi guida applicati in materia da Banca d'Italia, nel corso delle verifiche straordinarie sul credito posta in essere dallo scorso mese di novembre 2012 sulla parte più rilevante del sistema bancario nazionale, nonché in ottemperanza anche ai criteri ribaditi sempre da Banca d'Italia nella sua comunicazione del 13 marzo 2013 in merito alla valutazione della recuperabilità dei crediti problematici e alla tenuta delle garanzie sottostanti.

Quanto descritto ha trovato riscontro sui profili di *asset quality* del Gruppo Veneto Banca, segnatamente nella dinamica delle attività deteriorate e delle relative coperture registrate a fine dicembre 2012, con conseguente aumento complessivo dei crediti deteriorati e delle singole voci del comparto. Le politiche di accantonamento rigorose ed adeguate a fronteggiare le perdite attese sono proseguite anche nel 1° semestre 2013, con analoghe conseguenze.

In relazione all'avvenuta consegna da parte della Banca d'Italia, in data 6 novembre 2013, delle risultanze del rapporto ispettivo afferente la predetta verifica, i rilievi ispettivi hanno evidenziato, carenze nel governo societario e nei controlli interni nel fronteggiare il peggioramento della qualità dell'attivo, nonché della capacità di reddito e dei livelli patrimoniali in un contesto di pesante crisi finanziaria e di recessione dell'economia, con conseguente invito a recepire ulteriori rettifiche sui crediti rispetto alla posizione al 1° trimestre 2013, nonché rettifiche sul computo del patrimonio di vigilanza, a fronte di azioni proprie finanziate. Circa talune discordanze di classificazione e relative svalutazioni riferite alla data del 31 marzo 2013, sono erano state già discusse e poi recepite nella relazione finanziaria consolidata semestrale, nella quale sono stati adottati criteri più conservativi in tema di valutazione e classificazione per il portafoglio crediti, in linea con le recenti indicazioni dell'Organo di vigilanza

Con riferimento ai rilievi ispettivi relativi alle rettifiche sui crediti, l'Emittente ritiene che le rettifiche su crediti accertate in sede ispettiva con riferimento alla situazione al 31 marzo 2013, già largamente incluse nella situazione al 30 giugno 2013 e nei mesi successivi, possano comportare un risultato dell'esercizio 2013 inferiore alle originarie attese.

Con comunicato stampa del 4 dicembre 2013 l'Emittente ha reso noto al mercato che il proprio Consiglio di Amministrazione si è riunito in pari data per esaminare e discutere la situazione aziendale complessiva sulla base delle risultanze della relazione ispettiva di Banca d'Italia. Tra le iniziative prese finalizzate al rafforzamento patrimoniale e al miglioramento della qualità degli attivi, è stato in particolare reso noto che è in fase di chiusura un'operazione di vendita di non performing loans per circa Euro 250 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca si è riunito il 17 dicembre 2013 al fine di discutere ed approvare le considerazioni dell'Emittente in ordine ai rilievi ispettivi. A tale riguardo, le considerazioni approvate confermano gli interventi decisi dal Consiglio di Amministrazione nelle precedenti riunioni, ed esplicitati nei comunicati stampa del 14 novembre e 4 dicembre 2013 in ordine al programma di rafforzamento patrimoniale, alla governance e all'assetto organizzativo e dei controlli interni.

Le eventuali ulteriori determinazioni che il Consiglio di Amministrazione tempo per tempo delibererà di assumere con riferimento ai rilievi ispettivi e alle indicazioni provenienti da Banca d'Italia, saranno rese note al mercato con un apposito comunicato stampa che sarà reperibile nel sito internet dell'Emittente [www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it). Qualora in futuro fossero registrati fatti costituenti elementi di discontinuità aziendale rispetto alla situazione rappresentata nel presente documento, questi saranno oggetto di uno specifico supplemento.

Nonostante l'Emittente effettui periodicamente accantonamenti per eventuali perdite sia sulla base delle informazioni storiche a disposizione che di valutazioni analitiche, potrebbe rendersi



necessario - a seguito di un riesame effettuato secondo le vigenti disposizioni interne, ovvero nell'ipotesi di future indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza- un incremento degli accantonamenti in presenza di un aumento dei crediti *non-performing* e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare – a loro volta – un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti su crediti *non-performing*, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Veneto Banca. Per maggiori informazioni si fa rinvio ai paragrafi 3.1.3.1, 3.2 e 7.2.

#### Allineamento ai requisiti patrimoniali previsti dai principi di Basilea III.

Nell'ottica di garantire l'allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali delle banche nel percorso delineato dai principi di Basilea 3 e alle indicazioni fornite da Banca d'Italia circa la determinazione dei valori di riferimento del Core Tier 1 Ratio (a Veneto Banca è stato richiesto di raggiungere un Core Tier 1 Ratio consolidato pari almeno all'8%), il Gruppo Veneto Banca ha avviato un progetto per ottenere la validazione, da parte di Banca d'Italia, dei modelli interni per il calcolo del rischio di credito al fine di passare da un approccio basato sul metodo standard all'approccio IRB con un conseguente risparmio in termini di Capitale Assorbito e con relativo miglioramento dei coefficienti prudenziali. Il Core Tier 1 Ratio del Gruppo Veneto Banca (Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale /Attività di Rischio Ponderate) al 30 giugno 2013 ammontava al 7,01%, a fronte del 7,30% al 31 dicembre 2012 e del 7,01% al 31 dicembre 2011. A chiusura dell'esercizio 2012, il patrimonio di vigilanza consolidato, ammontava a oltre Euro 2,54 miliardi, evidenziando una riduzione di Euro 81 milioni sul dato di fine dicembre 2011 (-3,1%). Al 30 giugno 2013, il patrimonio di vigilanza consolidato, ammontava invece a oltre Euro 2,44 miliardi, evidenziando una riduzione di Euro 99 milioni sul dato di fine dicembre 2012 (-3,9%).

In esito agli accertamenti ispettivi conclusi il 9 agosto 2013, la Banca d'Italia, nella propria relazione si è concentrata sul rafforzamento patrimoniale necessario per il raggiungimento dell'obiettivo del rispetto delle nuove regole sul capitale imposte da Basilea III e, in particolare, del raggiungimento quanto prima della soglia dell'8% del CET1 (*Common Equity Tier 1*<sup>3</sup>) ratio consolidato (che al 30 settembre 2013 si attesta al 6,92% ) indicando come il raggiungimento dei suddetti obiettivi patrimoniali sia una priorità assoluta da perseguire attraverso la conversione in azioni del prestito obbligazionario convertibile di Euro 350 milioni nonché la dismissione di partecipazioni e assets non strategici. Con comunicato stampa del 4 dicembre 2013 l'Emittente ha reso noto al mercato che il proprio Consiglio di Amministrazione si è riunito in pari data per esaminare e discutere la situazione aziendale complessiva sulla base delle risultanze della relazione ispettiva di Banca d'Italia. Priorità massima è stata data alle azioni dirette al rafforzamento patrimoniale dell'istituto, anche nella prospettiva dell'introduzione della vigilanza bancaria unica europea, e del rispetto della soglia minima del CET1 ratio, fissata all'8% dalla Banca Centrale Europea sulla base degli accordi internazionali di Basilea 3.

In particolare, è stato avviato l'iter di conversione in azioni del prestito obbligazionario convertibile di Euro 350 milioni, emesso in data 22 febbraio 2013, il cui impatto sul patrimonio si stima pari a circa 135 basis points di CET1. Il passo successivo dell'attività è previsto per febbraio 2014, mese in cui il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente delibererà formalmente la conversione, dandone annuncio al mercato secondo le modalità previste nel regolamento del prestito.

E' stato dato inoltre mandato alla banca d'affari Rothschild per il reperimento sul mercato dei possibili soggetti interessati all'acquisto della partecipazione di controllo (pari al 71,388%) detenuta in Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., società quotata al Mercato regolamentato da Borsa Italiana S.p.A.. L'Emittente ritiene che l'interesse del mercato possa condurre ad una positiva conclusione dell'operazione, dalla quale si attende un beneficio patrimoniale per Veneto Banca pari a circa 100 basis points di CET1. E' inoltre in fase di chiusura un'operazione di vendita di non performing loans per circa Euro 250 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, a tale riguardo, ha fissato come obiettivo il raggiungimento del 9,5% di CET1 entro il 30 giugno 2014, valore tale da mettere in linea il Gruppo

---

<sup>3</sup> Common Equity Tier 1: trattasi della parte del Patrimonio di base o Tier 1 (in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità d'impresa o going concern) definita come patrimonio di qualità primaria ed è composto dalla somma algebrica dei seguenti elementi: azioni ordinarie emesse dalla banca, sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione di strumenti ricompresi nel Common Equity Tier 1; riserve di utili; riserve da valutazione e altre riserve palesi; azioni ordinarie emesse da filiazioni consolidate della banca e detenute da soggetti terzi (ossia interessi di minoranza) che soddisfano i criteri di computabilità nel Common Equity Tier 1, aggiustamenti regolamentari applicati nel calcolo del Common Equity Tier 1.

con i valori di benchmark definiti dalla BCE.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, pur ritenendo sufficiente il suddetto programma di rafforzamento patrimoniale per garantire a Veneto Banca la solidità richiesta dai nuovi e più stringenti parametri, si è riservato di valutare l'opportunità di adottare in futuro eventuali ulteriori misure.

Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca si è riunito il 17 dicembre 2013 al fine di discutere ed approvare le considerazioni dell'Emittente in ordine ai rilievi ispettivi. A tale riguardo, le considerazioni approvate confermano gli interventi decisi dal Consiglio di Amministrazione nelle precedenti riunioni, ed esplicitati nei comunicati stampa del 14 novembre e 4 dicembre 2013 in ordine al programma di rafforzamento patrimoniale, alla governance e all'assetto organizzativo e dei controlli interni.

Le determinazioni che il Consiglio di Amministrazione tempo per tempo delibererà di assumere con riferimento ai rilievi ispettivi e alle indicazioni provenienti da Banca d'Italia, saranno rese note al mercato con un apposito comunicato stampa che sarà reperibile nel sito internet dell'Emittente [www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it). Qualora in futuro fossero registrati fatti costituenti elementi di discontinuità aziendale rispetto alla situazione rappresentata nel presente documento, questi saranno oggetto di uno specifico supplemento.

#### Autorizzazione di Banca d'Italia al riacquisto di strumenti finanziari computati nel patrimonio di vigilanza di base e supplementare.

In data 28 gennaio 2013 la Banca d'Italia ha autorizzato Veneto Banca al riacquisto totale di *preference shares*, emesse nel dicembre 2007, per complessivi nominali Euro 162,25 milioni, e computate nel patrimonio di vigilanza di base individuale e consolidato, di cui fino ad un massimo di circa Euro 25 milioni per cassa, e per il residuo a fronte dell'emissione di uno strumento finanziario computabile nel patrimonio di base secondo i criteri di Basilea III, con un miglioramento della qualità prospettica del patrimonio di base. In tale data Veneto Banca è stata inoltre autorizzata al riacquisto di Euro 92,95 milioni di obbligazioni subordinate computate nel patrimonio supplementare individuale e consolidato. Con l'eventuale perfezionamento di tali operazioni si potrà altresì registrare un impatto positivo a conto economico, a vantaggio di un indiretto incremento del patrimonio di base per effetto degli utili che si genereranno.

#### Operazione di Cartolarizzazione

Nel corso del primo semestre 2012 Veneto Banca, in collaborazione con le controllate bancApulia e Carifac, ha allestito un'operazione di cartolarizzazione che ha interessato circa 10 mila finanziamenti commerciali ipotecari e non ipotecari. La cessione alla società veicolo "Claris SME 2012 srl" è avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo esistente al momento del perfezionamento dell'operazione di cessione, ovvero al 1° luglio 2012. A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi ad agosto 2012, da parte della società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 1.446,35 milioni, tutti sottoscritti dalla Capogruppo (Euro 900 milioni) e dalle altre banche originator del Gruppo (Euro 546,35 milioni) e da utilizzarsi - quelli di classe A pari ad Euro 1.041,4 milioni - per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nel corso del primo semestre 2013 la capogruppo Veneto Banca, in collaborazione con le controllate BancApulia e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, ha allestito un'operazione di cartolarizzazione che ha interessato circa 6 mila finanziamenti residenziali in bonis con garanzia ipotecaria. La cessione alla società veicolo "Claris RMBS 2013 srl" è avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo esistente al momento del perfezionamento dell'operazione di cessione.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi a marzo 2013, da parte della società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 640 milioni, di cui 200 sottoscritti da un primario investitore istituzionale ed i rimanenti dalle singole banche del Gruppo in proporzione alla rispettiva quota di finanziamenti ceduti.

#### Fusioni intragruppo

Il 27 maggio 2013 ha avuto effetto la fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana S.p.A. nella controllante Veneto Banca deliberata dalle Assemblee straordinarie delle due società interessate rispettivamente il 24 e il 27 aprile 2013.

In data 8 maggio 2013 la Banca d'Italia ha autorizzato la fusione per incorporazione della Claris Cinque S.p.A. nella controllante Veneto Banca; l'operazione si è perfezionata il 9 settembre 2013. Con provvedimento del 24 settembre 2013 la Banca d'Italia ha autorizzato la fusione per incorporazione di Banca Italo Romena S.p.A. nella controllante Veneto Banca.

Le suddette operazioni sono state effettuate assumendo la possibilità di realizzare una progressiva integrazione delle varie realtà prendendo come riferimento le best practices della capogruppo Veneto Banca, acquisite in particolare nei settori del proprio core business. Con riferimento al gruppo facente capo a BIM, nel corso del 2012, sono state implementate le modalità operative e gli assetti organizzativi, concludendosi pertanto l'intero processo di aggregazione nel Gruppo Veneto Banca.

## 6. MODIFICHE AL PARAGRAFO 7.2 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

*Il Paragrafo 7.2 "Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso" del Documento di Registrazione si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente.*

### **7.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO.**

#### Accertamenti ispettivi di Banca d'Italia sulla controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni

Si segnala che Banca d'Italia ha avviato, in data 3 luglio 2012, un accertamento ispettivo ordinario su Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni. L'accertamento ispettivo si è concluso in data 30 novembre 2012 ed in data 26 febbraio 2013 la Banca d'Italia, in esito all'indagine ispettiva, ha notificato il rapporto ispettivo dal quale emergono risultanze "in prevalenza sfavorevoli" che hanno portato all'avvio di procedimenti sanzionatori a carico dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo. I rilievi mossi dall'Autorità di Vigilanza hanno in particolare modo riguardato l'adeguatezza degli accantonamenti effettuati alla data del 30 giugno 2012 della Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni su posizioni di credito ad andamento anomalo garantiti da beni immobili e la valutazione di alcuni immobili di proprietà provenienti da operazioni di recupero crediti. Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni ha provveduto a effettuare rettifiche di valore ed accantonamenti su crediti per complessivi Euro 111,8 Milioni, a valere sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2012. Dette rettifiche sono state effettuate tenendo anche conto della comunicazione di Banca d'Italia del 13 marzo 2013 in materia di politica di bilancio, con particolare riferimento all'adozione dei nuovi criteri di prudenza per la valutazione della recuperabilità dei crediti anomali, criteri presi in considerazione da Banca d'Italia nel rapporto ispettivo rilasciato in data 26 febbraio 2013. Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni si è prontamente attivata per porre in essere le necessarie contromisure e, in data 26 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni hanno presentato a Banca d'Italia le proprie controdeduzioni a riguardo. A seguire, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in qualità di Capogruppo, ha fatto tenere alla suddetta Autorità di Vigilanza anche le proprie considerazioni a riguardo. In data 18 dicembre è stato notificato agli esponenti aziendali interessati l'esito del procedimento sanzionatorio che comporta la comminazione di sanzioni amministrative per complessivi Euro 1.146.610,00.

#### Procedimento sanzionatorio avviato da Consob

Con lettera del 28 febbraio 2012, Consob ha avviato, a seguito di accertamenti ispettivi condotti presso l'Emittente nel periodo dal 20 novembre 2010 al 23 maggio 2011, un procedimento sanzionatorio nei confronti di Veneto Banca e di taluni suoi esponenti aziendali, nell'ambito del quale l'Autorità ha rilevato il mancato rispetto di alcuni degli obblighi imposti agli intermediari in materia di valutazione dell'adeguatezza ed appropriatezza delle operazioni disposte dalla clientela; detto procedimento si è concluso con provvedimento notificato all'Emittente in data 4 febbraio 2013 comminante una sanzione a carico di taluni esponenti aziendali dell'Emittente pari a complessivi Euro 495.000,00. L'Emittente, ai sensi dell'art. 195, comma 9 del TUF, è responsabile in solido al pagamento del suddetto importo. Più specificatamente, è stata accertata la violazione dell'art. 21, comma 1, lett. (a) del TUF e dell'art. 40 del Regolamento Intermediari essendo emersa la presenza di diffuse e reiterate condotte irregolari relative alla valutazione di adeguatezza delle operazioni disposte dalla clientela, in particolare su azioni e obbligazioni emesse dall'Emittente nel periodo dal 20 novembre 2010 al 23 maggio 2011. L'Emittente ha presentato ricorso alla Corte d'Appello di Venezia, la quale, con decreto del 4 luglio 2013, ha disposto, in parziale riforma della suddetta delibera CONSOB e in parziale accoglimento del ricorso dell'Emittente, la riduzione a carico di ciascuno esponenti aziendali, complessivamente da Euro 495.000 ad Euro 307.000.

#### Accertamenti ispettivi di Banca d'Italia presso l'Emittente.

In data 7 gennaio 2013, Banca d'Italia, nell'ambito di un processo di analisi condotto a livello di sistema sulle principali banche italiane, ha sottoposto ad accertamento ispettivo anche il gruppo Veneto Banca, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, mirato a valutare "l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché le relative politiche e prassi applicative". L'Emittente, così come tutte le società del Gruppo Veneto Banca indistintamente interessate, ha recepito i rigorosi orientamenti e principi guida che Banca d'Italia

stessa ha ribadito con propria comunicazione del 13 marzo 2013. Tali orientamenti si sono tradotti in particolare nell'adozione di criteri maggiormente prudenti per la valutazione delle garanzie immobiliari relative agli stock del credito anomalo e all'allungamento dei tempi di recupero attesi.

La prima parte dell'ispezione si è conclusa in data 12 aprile 2013 ed in data 23 luglio 2013 la Banca d'Italia, in esito all'accertamento condotto, ha notificato il rapporto ispettivo contenente le relative constatazioni. Veneto Banca e le sue controllate si sono puntualmente allineate a tali risultanze e nessun procedimento sanzionatorio è stato avviato al riguardo.

Successivamente, a partire dal 15 aprile 2013, Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo ordinario, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, presso Veneto Banca. L'accertamento ispettivo si è concluso in data 9 agosto 2013 e in data 6 novembre 2013 la Banca d'Italia ha reso noti agli esponenti aziendali di Veneto Banca i risultati della suddetta visita ispettiva.

In particolare, i rilievi ispettivi hanno evidenziato carenze nel governo societario e nei controlli interni nel fronteggiare il peggioramento della qualità dell'attivo, nonché della capacità di reddito e dei livelli patrimoniali in un contesto di pesante crisi finanziaria e di recessione dell'economia, con conseguente invito a recepire ulteriori rettifiche sui crediti rispetto alla posizione al 1° trimestre 2013, nonché rettifiche sul computo del patrimonio di vigilanza, a fronte di azioni proprie finanziate.

Nello stesso ambito la Banca d'Italia ha notificato agli interessati l'avvio di un procedimento amministrativo sanzionatorio per alcune ipotesi di violazione delle previsioni del Testo Unico Bancario, per irregolarità connesse alle sopra citate carenze, nonché ad operazioni in conflitto di interesse e a finanziamenti per acquisto azioni proprie. Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca, riunitosi il 17 dicembre 2013 al fine di discutere ed approvare le considerazioni dell'Emittente in ordine ai rilievi ispettivi, ha formulato le proprie controdeduzioni ritenendo infondate le contestazioni a fondamento del procedimento sanzionatorio.

Talune discordanze di classificazione e relative svalutazioni riferite alla data del 31 marzo 2013, erano state già discusse e recepite nella relazione finanziaria consolidata semestrale, nella quale sono stati adottati criteri più conservativi in tema di valutazione e classificazione per il portafoglio crediti, in linea con le recenti indicazioni dell'Organo di vigilanza.

La Banca d'Italia nella propria relazione ispettiva si è poi concentrata sul rafforzamento patrimoniale necessario per il raggiungimento dell'obiettivo del rispetto delle nuove regole sul capitale imposte da Basilea III e, in particolare, del raggiungimento quanto prima della soglia dell'8% del CET1 (*Common Equity Tier 1*<sup>4</sup>) ratio consolidato (che al 30 settembre 2013 si attesta al 6,92%), indicando come il raggiungimento dei suddetti obiettivi patrimoniali sia una priorità assoluta da perseguire attraverso la conversione in azioni del prestito obbligazionario convertibile di Euro 350 milioni nonché la dismissione di partecipazioni e assets non strategici; la Banca d'Italia ha inoltre chiesto al Consiglio di Amministrazione di valutare ipotesi di integrazione con altri istituti di credito.

Con comunicato stampa del 4 dicembre 2013 l'Emittente ha reso noto al mercato che il proprio Consiglio di Amministrazione si è riunito in pari data per esaminare e discutere la situazione aziendale complessiva sulla base delle risultanze della relazione ispettiva di Banca d'Italia. Priorità massima è stata data alle azioni dirette al rafforzamento patrimoniale dell'istituto, anche nella prospettiva dell'introduzione della vigilanza bancaria unica europea, e del rispetto della soglia minima del CET1 ratio, fissata all'8% dalla Banca Centrale Europea sulla base degli accordi internazionali di Basilea 3.

In particolare, è stato avviato l'iter di conversione in azioni del prestito obbligazionario convertibile di Euro 350 milioni, emesso in data 22 febbraio 2013, il cui impatto sul patrimonio si stima pari a circa 135 basis points di CET1. Il passo successivo dell'attività è previsto per febbraio 2014, mese in cui il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente delibererà formalmente la conversione, dandone annuncio al mercato secondo le modalità previste nel regolamento del prestito.

E' stato dato inoltre mandato alla banca d'affari Rothschild per il reperimento sul mercato dei possibili soggetti interessati all'acquisto della partecipazione di controllo (pari al 71,388%) detenuta in Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., società quotata al Mercato regio-

---

<sup>4</sup> Common Equity Tier 1: trattasi della parte del Patrimonio di base o Tier 1 (in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità d'impresa o going concern) definita come patrimonio di qualità primaria ed è composto dalla somma algebrica dei seguenti elementi: azioni ordinarie emesse dalla banca, sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione di strumenti ricompresi nel Common Equity Tier 1; riserve di utili; riserve da valutazione e altre riserve paesi; azioni ordinarie emesse da filiazioni consolidate della banca e detenute da soggetti terzi (ossia interessi di minoranza) che soddisfano i criteri di computabilità nel Common Equity Tier 1, aggiustamenti regolamentari applicati nel calcolo del Common Equity Tier 1.

lamentato da Borsa Italiana S.p.A.. L'Emittente ritiene che l'interesse del mercato possa condurre ad una positiva conclusione dell'operazione, dalla quale si attende una beneficio patrimoniale per Veneto Banca pari a circa 100 basis points di CET1. E' inoltre in fase di chiusura un'operazione di vendita di non performing loans per circa Euro 250 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, a tale riguardo, ha fissato come obiettivo il raggiungimento del 9,5% di CET1 entro il 30 giugno 2014, valore tale da mettere in linea il Gruppo con i valori di benchmark definiti dalla BCE.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, pur ritenendo sufficiente il suddetto programma di rafforzamento patrimoniale per garantire a Veneto Banca la solidità richiesta dai nuovi e più stringenti parametri, si è riservato di valutare l'opportunità di adottare in futuro eventuali ulteriori misure.

Quanto ai rilievi ispettivi relativi alle rettifiche sui crediti, l'Emittente ritiene che le rettifiche su crediti accertate in sede ispettiva con riferimento alla situazione al 31 marzo 2013, già largamente incluse nella situazione al 30 giugno 2013 e nei mesi successivi, possano comportare un risultato dell'esercizio 2013 inferiore alle originarie attese.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'avvio di un complessivo progetto di riesame della *governance* aziendale, ha inoltre approvato un piano di riorganizzazione della Direzione Centrale diretto a garantire maggiore efficacia a tutte le aree di attività, con particolare attenzione alla razionalizzazione delle funzioni di controllo, in risposta alle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale delle Banche riguardanti il Sistema dei Controlli Interni (cfr. 15° aggiornamento alla Circolare 263/2006), a semplificare la struttura organizzativa, riducendo i rapporti diretti dell'Amministratore Delegato e riducendo la frammentazione di competenze ed alcune duplicazioni organizzative, ad aumentare la capacità di governance in ottica interfunzionale, rivedendo l'articolazione e la composizione dei Comitati di Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca, sempre in data 17 dicembre 2013, ha altresì confermato gli interventi decisi nelle precedenti riunioni, ed esplicitati nei comunicati stampa del 14 novembre e 4 dicembre 2013 in ordine al programma di rafforzamento patrimoniale, alla governance e all'assetto organizzativo e dei controlli interni.

Le eventuali ulteriori determinazioni che il Consiglio di Amministrazione tempo per tempo delibererà di assumere con riferimento ai rilievi ispettivi e alle indicazioni provenienti da Banca d'Italia, saranno rese note al mercato con un apposito comunicato stampa che sarà reperibile nel sito internet dell'Emittente [www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it). Qualora in futuro fossero registrati fatti costituenti elementi di discontinuità aziendale rispetto alla situazione rappresentata nel presente documento, questi saranno oggetto di uno specifico supplemento.

#### Passaggio alla vigilanza Europea e Stress tests

Come risulta dal comunicato stampa del 23 ottobre 2013 della Banca Centrale Europea ("BCE") l'Emittente rientra nel novero dei 15 istituti bancari italiani sottoposti alla valutazione della stessa BCE in vista dell'assunzione di quest'ultima delle funzioni di vigilanza. In particolare, le grandi banche europee, tra cui l'Emittente, sono sottoposte a un'analisi dei rischi, a un esame della qualità degli attivi e a una prova di stress; tale analisi, avviata nel mese di novembre 2013, avrà la durata di 12 mesi. La valutazione ha tre obiettivi principali: trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche), correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e rafforzamento della fiducia (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti sono fundamentalmente sani e affidabili). La valutazione consta di tre elementi: 1) un'analisi dei rischi a fini di vigilanza, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali, inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del finanziamento; 2) un esame della qualità degli attivi intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti; 3) una prova di stress per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di stress. I tre elementi sono strettamente interconnessi. La valutazione è effettuata a fronte di un parametro di riferimento dell'8% per il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1) attingendo alla definizione data nella quarta direttiva e nel regolamento sui requisiti patrimoniali, comprese le disposizioni transitorie, tanto per l'esame della qualità degli attivi quanto per lo scenario di base della prova di stress. A conclusione dell'esercizio di valutazione approfondita, i risultati saranno comunicati in forma aggregata, a livello di paesi e di banche, unitamente a eventuali raccomandazioni circa misure di vigilanza. Questo esito complessivo, nel quale confluiranno i risultati dei tre pilastri della valutazione approfondita, sarà pubblicato prima dell'assunzione del ruolo di vigilanza da parte della BCE nel novembre 2014.

Si rinvia ai paragrafi 4.1.5 e 6.1 del Documento di Registrazione.

## 7. MODIFICHE AL PARAGRAFO 9.1 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il Paragrafo 9.1 "Nome, cognome, indirizzo e funzioni presso l'emittente dei componenti gli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente stesso, in quanto siano significative riguardo l'Emittente" del Documento di Registrazione si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente.

### 9.1 NOME, COGNOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI COMPONENTI GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DA ESSI ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE STESSO, IN QUANTO SIANO SIGNIFICATIVE RIGUARDO L'EMITTENTE

Si riporta, di seguito, la composizione degli attuali Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Alta Dirigenza di Veneto Banca con indicazione, per ciascun membro, dell'indirizzo, delle funzioni svolte presso l'Emittente e dell'esercizio sociale conclusivo del mandato.

#### Consiglio di Amministrazione

Gli Amministratori, tutti domiciliati per la carica presso la sede dell'Emittente in Montebelluna (TV), Piazza G.B. Dall'Armi n. 1, durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Data Assemblea di nomina	Data di scadenza del mandato (*)
Presidente	Trinca Flavio	Montebelluna (TV), il 18.7.1939	18.04.2009	2014
Vicepresidente	Antiga Franco	Crocetta del M.llo (TV), il 16.02.1944	24.04.2010	2015
Amministratore Delegato	Consoli Vincenzo	Miglionico (MT), il 21.11.1949	30.04.2011	2013
Consigliere	Biasia Francesco	San Pietro in Gù (PD), il 4.07.1952	24.04.2010	2015
Consigliere	Carlesso Attilio	Pralboino (BS), il 16.01.1948	18.04.2009	2014
Consigliere	Chirò Vincenzo	San Severo (FG) il 19.12.1965	30.04.2011	2013
Consigliere	Dalla Rovere Ambrogio	Tiene (VI) il 15.01.1940	18.04.2009	2014
Consigliere	Gallina Alessandro	Maser (TV), il 7.2.1952	24.04.2010	2015
Consigliere	Giraldi Domenico Paolo Raimondo	Castiglione Messer Raimondo (TE) il 18.02.1934	24.04.2010	2015
Consigliere	Munari Leone	Pieve di Soligo (TV), il 20.10.1949	24.04.2010	2015
Consigliere	Perissinotto Gian Quinto	Treviso, il 7.02.1955	30.04.2011	2013
Consigliere	Rossi Chauvenet Paolo	Padova (PD), il 8.10.1945	19.04.2009	2014
Consigliere	Zoppas Gianfranco	Conegliano (TV), il 20.02.1943	30.04.2011	2013

(\*) Indica l'ultimo anno di carica: la data di scadenza corrisponde alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'ultimo anno di carica.

In data 21 novembre 2013 si è dimesso il Consigliere di Amministrazione Sinigaglia Matteo, nominato con delibera del 21.05.2013 dal consiglio di amministrazione per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 c.. e art 32.1 statuto sociale, in sostituzione del dimissionario Terzoli Luigi.

#### Collegio Sindacale

I membri del Collegio Sindacale, tutti domiciliati per la carica presso la sede dell'Emittente in Montebelluna (TV), Piazza G.B. Dall'Armi n. 1, in carica per il triennio 2011/2013, scadranno con l'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2013.

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Data Assemblea di nomina	Data di scadenza del mandato (*)
Presidente	Xausa Diego	Vicenza, il 4.1.1951	30.04.2011	2013
Sindaco effettivo	Pezzetta Marco	Udine, 18.5.1967	28.04.2012	2013
Sindaco effettivo	D'Imperio Roberto	San Nazzario Sesia (NO) il 20.04.1958	30.04.2011	2013
Sindaco supplente	Mazzocato Martino	Montebelluna (TV), il 10.5.1962	30.04.2011	2013

(\*) Indica l'ultimo anno di carica: la data di scadenza corrisponde alla data dell'assemblea chiamata ad ap-

provare il bilancio dell'ultimo anno di carica.

(\*\*) Il dott. D'Imperio Roberto – già sindaco supplente - è subentrato nella carica di sindaco effettivo a seguito delle dimissioni, in data 29 luglio 2013, del dott. Stiz Michele.

## Alti dirigenti

Gli Alti Dirigenti, tutti domiciliati per la carica presso la sede dell'Emittente in Montebelluna (TV), Piazza G.B. Dall'Armi n. 1, risultano i seguenti:

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita
Condirettore Generale	Fagiani Mose'	Sorisole (BG) il 20.08.1950
Vice Direttore Generale	Gallea Mauro	San Secondo di Pinerolo (TO) il 12.07.1950
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Bertolo Stefano	Montebelluna (TV) il 17.08.1960

Si indicano, di seguito, le principali cariche ricoperte dai suddetti esponenti aziendali al di fuori dell'Emittente, significative riguardo l'Emittente.

## Consiglio di Amministrazione

Cognome e nome	Professione	Cariche e relativi enti
Trinca Flavio	Commercialista	BANCA APULIA S.P.A. – Consigliere; BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.P.A. – Presidente; BANCA IPIBI FINANCIAL ADVISORY – Presidente; BIN CAFFE' S.P.A. Sindaco Effettivo; D.B. GROUP S.P.A. - Sindaco Effettivo; DELLA TOFFOLA S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; DOIMO ARREDAMENTI S.P.A. - Sindaco Effettivo; FASHION BOX S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI – Consigliere; FREZZA SPA - Sindaco Effettivo; GAIVI IDROCOMPONENTS S.R.L. -Sindaco Effettivo; GE.CON - S.R.L. – Consigliere; GE.CON - S.R.L. - Presidente CDA; IMMOBILIARE D'ANNUNZIO S.R.L. . Presidente Collegio Sindacale; IVONE DAL NEGRO HOLDING S.P.A. - Sindaco Effettivo; M.G.M. S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; MAGLIFICIO MONTEGRAPPA - S.R.L. - Presidente Collegio Sindacale; MONTELVINI S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; OIKOS S.R.L. - Consigliere Delegato e Presidente CDA; P.A.T.I. S.P.A. - Sindaco Effettivo; PROGETTO TRE S.R.L. – Consigliere; PROGETTO TRE S.R.L. - Consigliere Delegato e Presidente CDA; SOCIETA' COOPERATIVA FRA LE BANCHE POPOLARI LUIGI LUZZATTI – Consigliere; STONEFLY SPA - Presidente Collegio Sindacale; VENETO BANKA Sh.A. – Presidente; VENETO IRELAND FINANCIAL SERVICES – Consigliere.
Antiga Franco	Imprenditore	BANCA ITALO ROMENA – Presidente; CASA EDITRICE PANORAMA S.R.L. - Consigliere Delegato e Presidente CDA;FINA S.R.L. - Consigliere Delegato; GRAFICHE ANTIGA S.P.A. -Amministratore Delegato e Presidente; NEXT SRL - Presidente CDA; TERRA FERMA SRL - Consigliere Delegato.
Consoli Vincenzo	Dirigente Bancario	B.C. *EXIMBANK - Vice Presidente; BANCA APULIA S.P.A. – Consigliere; CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA S.P.A. – Consigliere; ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE – Consigliere; PALLADIO FINANZIARIA SPA – Consigliere; SEC SERVIZI - Vice Presidente
Biasia Francesco	Imprenditore	BANCA APULIA S.P.A. - Consigliere; BANCA ITALO ROMENA - Vice Presidente; SIABI IMMOBILIARE S.R.L. - Amministratore Unico
Carlesso Attilio	Commercialista	L'ORCA S.R.L. - Amministratore Unico; LAVORAZIONE SOCIALE VINCACCE DI MODENA - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA - Consigliere Delegato, Vice Presidente CDA; MED MEDITERRANEAN PROJECT S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; PALAZZINA 1 S.R.L. - Presidente Collegio Sindacale; PAPIRO - S.R.L. - Amministratore Unico; TENUTA IL GIRASOLE DI BIASION MASSIMO & C. S.A.S. - Socio; TEXTBOND S.P.A. – Consigliere; TRAPPER S.R.L. - Amministratore Unico; TRAPPER'S S.R.L. - Amministratore Unico; VENETA INVESTIMENTI IMMOBILIARI S.R.L. - Presidente Collegio Sindacale; VERLATO MARIA E CARLESSO ATTILIO S.S. - Socio Amministratore; VIMET S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale
Chirò Vincenzo	Imprenditore	APULIA PREVIDENZA S.P.A. – Presidente; APULIA PRONTOPRESTITO SPA – Presidente; BANCA APULIA S.P.A. – Presidente; DISTRETTO AGROALIMENTARE REGIONALE S.C.R.L. - Vice Presidente Cda; FELICE CHIRO' INDUSTRIA MARMI S.R.L. (ENUNCIABILE: CHIRO' S.R.L.) - Consigliere Delegato e Presidente CDA; FINANZIARIA CAPITANATA S.R.L. - Consigliere Delegato e Presidente CDA
Dalla Rovere Ambrogio	Imprenditore	ALIANTE EQUITY 3 S.P.A. OVVERO ALIANTE EQUITY 3 S.P.A. - Vice Presidente CDA; MAS LOGISTICS SRL – Consigliere; MAS LOGISTICS SRL - Presidente CDA; MOSCHINO S.P.A. – Consigliere; SINV HOLDING S.P.A. - Amministratore Delegato e Presidente CDA; SINV REAL



		ESTATE SPA - Amministratore Delegato; SINV S.P.A. - Amministratore Delegato
Gallina Alessandro	Commercialista	AKU ITALIA S.R.L. - Sindaco Effettivo; ALGA SAS DI VENDRAMIN DONATELLA & C. -Socio Di Società Di Fatto; AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI TREVISO - A.T.E.R. - Sindaco Effettivo; B.C. "EXIMBANK - GRUPPO VENETO BANCA" S.A. - Presidente; BANCA IPIBI FINANCIAL ADVISORY - Vice Presidente; BIM SUISSE S.A. - Consigliere; COSTA IMBALLAGGI - S.R.L. -Sindaco Effettivo; DE.MA.FIN. S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; E.MA.PRI.CE. S.P.A. - Sindaco Effettivo; FONDIRIGENTI G. TALLIERCIO - Presidente Collegio Sindacale; G.I.S. GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI E TEMPO LIBERO - SOCIETA' SPORT IVA DILETTANTISTICA A RESPONSABILITA' LIMITATA IN BREVE G.I.S. S.S.D A R.L. - Sindaco Supplente; GARSPO S.R.L. - Sindaco Effettivo; GRANECO RUBBER SRL - Sindaco Effettivo; IMMOBILIARE FINANZIARIA INDUSTRIALE PEDEMONTANA - S.P.A. - Sindaco Effettivo; IMMOBILIARE LAURA - S.R.L. - Sindaco Effettivo; M.G.M. S.P.A. - Sindaco Effettivo; M.I.D.A. - S.R.L. - Sindaco Effettivo; MITO POLIMERI S.R.L. -Sindaco Effettivo; OTRACK SPA - Presidente Collegio Sindacale; SCHIEVENIN ALTO TREVIGIANO S.R.L. -Sindaco Effettivo; SETTENTRIONALE TRASPORTI - S.P.A. - Sindaco Effettivo; VENETO BANKA Sh.A. - Consigliere
Giraldi Domenico Paolo Raimondo	Pensionato	CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA S.P.A. - Presidente
Munari Leone	Libero professionista	FOTO MUNARI DI LEONE MUNARI & C. SAS - Socio Accomandatario
Perissinotto Gian Quinto	Commercialista	MARGHERITA DI CLES S.R.L. - Sindaco Effettivo; UBI MAIOR S.N.C. DI G. PERISSINOTTO E F. CENEDESE - Socio Rappresentante; VENETO BANKA D.D. - Presidente; VENETO IRELAND FINANCIAL SERVICES - Presidente
Rossi Chauvenet Paolo	Libero professionista	-
Zoppas Gianfranco	Imprenditore	ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO S.P.A. - Consigliere; ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO S.P.A. - Vice Presidente Cda; CONTESSA SA - Amministratore; GE.I.CO.VE. ZOPPAS S.R.L. GESTIONI IMMOBILIARI CONDOMINIALI VENE- TE. - Consigliere; I.R.C.A. S.P.A. INDUSTRIA RESISTENZE CORAZZATE E AFFINI - Consigliere; I.R.C.A. S.P.A. INDUSTRIA RESISTENZE CORAZZATE E AFFINI - Presidente Cda; I.R.C.A. S.P.A. INDUSTRIA RESISTENZE CORAZZATE E AFFINI - Consigliere Delegato; IRCA UK - Amministratore; S.I.P.A. SOCIETA' INDUSTRIALIZZAZIONE PROGETTAZIONE E AUTOMAZIO- NE - S.P.A. - Presidente Cda E Consigliere Delegato; SIPA MACHINERY HANGZHOU CO LTD - Amministratore; SIPA NORTH AMERICA - Amministratore; SIPE MAKINA VE KIMYA TIGARET AS - Amministratore; ZOPPAS FINANZIARIA S.P.A. -Consigliere; ZOPPAS FINANZIARIA S.P.A. - Consigliere Delegato; ZOPPAS FINANZIARIA S.P.A. - Presidente Cda; ZOPPAS INDUSTRIES - S.P.A. - Presidente Cda; ZOPPAS INDUSTRIES DE MEXICO SA - Amministratore; ZOPPAS INDUSTRIES HANGZHOU LTD - Amministratore

## Collegio Sindacale

Cognome e Nome	Professione	Cariche e relativi enti
Xausa Diego	Commercialista	BISAZZA S.P.A. (UNIPERSONALE) - Sindaco Supplente; BISSON AUTO S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; BISSON AUTO S.P.A. - Sindaco Effettivo; CIME ELECTRO SERVICE SPA - Presidente Collegio Sindacale; CIME ELECTRO SERVICE SPA - Sindaco Effettivo; CLAREN IMMOBILIARE - Presidente Collegio Sindacale; CMP INDUSTRIE S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; COLLEGE VALMARANA MOROSINI S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; CONGRESS S.R.L. UNIPERSONALE - Presidente Collegio Sindacale; CONSORZIO ENERGIA CAEM - Presidente Collegio Sindacale; CORMIK S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; DAFLEX S.A.S. DI ALESSANDRA BELTRAME E C. Socio Di Società Di Fatto; FERCAD S.P.A. - UNIPERSONALE - Presidente Collegio Sindacale; FERRETTO GROUP S.P.A - Presidente Collegio Sindacale; FERRETTO GROUP S.P.A - Sindaco Effettivo; FINVI S.R.L. - Sindaco Effettivo; FUTURA INNOVAZIONE S.P.A. - Sindaco Supplente; IPI ISTITUTO PROMOZIONALE PER L'INDUSTRIA S.R.L. - Sindaco Effettivo; LOTTO SPORT ITALIA S.P.A. - Sindaco Effettivo; MAGAZZINI GENERALI MERCI E DERRATE S.P.A. - Consigliere; MAGAZZINI GENERALI MERCI E DERRATE S.P.A. - Presidente Cda; MODUS S.p.a. - Presidente Collegio Sindacale; PFH1 S.P.A. - Sindaco Effettivo; SPAC - S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; SPAC - S.P.A. - Sindaco Effettivo; SPARTA FINANZIARIA - Sindaco Effettivo; VI.ART - VICENZA ARTIGIANATO ARTISTICO S.R.L.. Presidente Collegio Sindacale
Pezzetta Marco	Commercialista	ASSICOM S.P.A. - Sindaco Effettivo; FEDEPOL S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; GE.TUR - GESTIONI TURISTICHE ASSISTENZIALI SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. - Presidente Collegio Sindacale
D'Imperio Roberto	Commercialista	BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.P.A.- Sindaco Effettivo; BRAGA HOLDING S.R.L. - Presidente Collegio Sindacale; C.G.S. S.R.L. - Presidente Collegio Sindacale; CARLO NOBILI S.P.A. - RUBINETTERIE- Presidente Collegio Sindacale; FENINI S.R.L. - Sindaco Effettivo; GARBO S.R.L. - Sindaco Effettivo; GENERAL SMONTAGGI S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; GERMACAR AUTO S.P.A. - Sindaco Effettivo; GERMACAR DI CESARO SERGIO S.P.A. - Sindaco Effetti-

		vo; GERMACAR UDINE S.P.A. - Sindaco Effettivo; INFOCERT SPA - Presidente Collegio Sindacale; INTERFLEX S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; ISPRA 2004 S.S. DI D'IMPERIO ROBERTO & C. -Socio Amministratore; M.R.G. S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; OPEN DOT COM S.P.A. SOCIETA' DI SERVIZI DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI SIGLABILE "OPEN DOT COM S.P.A." OVVERO "OPEN S.P.A." - Consigliere; PISCETTA FRATELLI S.R.L. - Sindaco Effettivo; PRESTITALIA S.P.A. - Sindaco Effettivo; RISERIA PRODOTTI DEL SOLE S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; UNIONE PROFESSIONALE FIDUCIARIA S.P.A. - Consigliere Delegato
Mazzocato Martino	Commercialista	BASSO INVESTIMENTI SPA - Sindaco Effettivo; CLARIS FACTOR - Sindaco Effettivo; GRUPPO BASSO S.P.A. - Sindaco Effettivo; STONEFLY SHOPS S.R.L. - Consigliere; STONEFLY SPA - Vice Presidente Cda

### Alti Dirigenti e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gli Alti Dirigenti e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Veneto Banca svolgono le seguenti ulteriori altre attività, tutte per incarico della stessa Veneto Banca.

Cognome e nome	Professione	Cariche e relativi enti
Bertolo Stefano	Dirigente Bancario	BANCA ITALO ROMENA – Consigliere; SEC SERVIZI - Consigliere
Fagiani Mosè	Dirigente Bancario	CREDITO DI ROMAGNA S.p.A. - Consigliere
Gallea Mauro	Dirigente Bancario	OASI DIAGRAM - OUTSOURCING APPLICATIVO E SERVIZI INNOVATIVI S.P.A. O ANCHE SOLO, IN FORMA ABBREVIATA, "OASI" - Consigliere

## 8. MODIFICHE AL PARAGRAFO 11.6 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

*Il Paragrafo 11.6 "Procedimenti giudiziari ed arbitrari" del Documento di Registrazione si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente.*

### **11.6 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI CHE POSSONO AVERE UN EFFETTO SIGNIFICATIVO SULL'ANDAMENTO DELL'EMITTENTE**

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, quest'ultima né le società del Gruppo Veneto Banca non sono stati coinvolti né sono coinvolti, negli ultimi 12 mesi, in procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrari i quali possano comportare, o abbiano comportato nel recente passato, ripercussioni significative sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente stesso o del Gruppo Veneto Banca.

Con particolare riguardo a tale tipologie di rischio, nel corso della propria attività il Gruppo, oltre che per l'ordinaria attività di recupero crediti connesso allo svolgimento dell'attività bancaria, è parte in taluni procedimenti di non particolare rilevanza ed è soggetto a verifiche ed accertamenti periodici da parte delle Autorità competenti.

Le principali tipologie di controversie passive sono relative ad azioni revocatorie fallimentari, ad azioni in materia di anatocismo e ad azioni relative ai servizi di investimento prestati, tipici dello svolgimento di un'attività bancaria. A fronte di tali procedimenti giudiziari, il Gruppo ha ritenuto di dover prudenzialmente effettuare accantonamenti, confluiti nel fondo rischi ed oneri, al fine di fronteggiare le possibili perdite rivenienti da controversie legali. L'ammontare complessivo al 31 dicembre 2012 riferito a dette controversie era pari ad Euro 37.935 milioni, mentre al 30 giugno 2013 tali controversie ammontavano a Euro 44,225 milioni.

La Consob, a seguito di accertamenti ispettivi condotti, ha accertato la violazione dell'art. 21, comma 1, lett. (a) del TUF e dell'art. 40 del Regolamento Intermediari a carico di Veneto Banca e di propri esponenti aziendali, rilevando la presenza di diffuse e reiterate condotte irregolari relative alla valutazione di adeguatezza delle operazioni disposte dalla clientela, in particolare su azioni e obbligazioni emesse dall'Emittente nel periodo dal 20 novembre 2010 al 23 maggio 2011. L'Emittente ha presentato ricorso alla Corte d'Appello di Venezia, la quale, con decreto del 4 luglio 2013, ha disposto, in parziale riforma della suddetta delibera CONSOB e in parziale accoglimento del ricorso dell'Emittente, la riduzione a carico di ciascuno esponenti aziendali, complessivamente da Euro 495.000 ad Euro 307.000.

in data 7 gennaio 2013, Banca d'Italia, nell'ambito di un processo di analisi condotto a livello di sistema sulle principali banche italiane, ha sottoposto ad accertamento ispettivo anche il gruppo Veneto Banca, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, mirato a valutare "l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché le relative politiche e prassi applicative". L'Emittente, così come tutte le società del Gruppo Veneto Banca indirettamente interessate, ha recepito i rigorosi orientamenti e principi guida che Banca d'Italia stessa ha ribadito con propria comunicazione del 13 marzo 2013. Tali orientamenti si sono tradotti in particolare nell'adozione di criteri maggiormente prudenti per la valutazione delle garanzie immobiliari relative agli stock del credito anomalo e all'allungamento dei tempi di recupero attesi.

La prima parte dell'ispezione si è conclusa in data 12 aprile 2013 ed in data 23 luglio 2013 la Banca d'Italia, in esito all'accertamento condotto, ha notificato il rapporto ispettivo contenente le relative constatazioni. Veneto Banca e le sue controllate si sono puntualmente allineate a tali risultanze e nessun procedimento sanzionatorio è stato avviato al riguardo.

Successivamente, a partire dal 15 aprile 2013, Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo ordinario, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, presso Veneto Banca. L'accertamento ispettivo si è concluso in data 9 agosto 2013 e in data 6 novembre 2013 la Banca d'Italia ha reso noti agli esponenti aziendali di Veneto Banca i risultati della suddetta visita ispettiva.

In particolare, i rilievi ispettivi hanno evidenziato carenze nel governo societario e nei controlli interni nel fronteggiare il peggioramento della qualità dell'attivo, nonché della capacità di reddito e dei livelli patrimoniali in un contesto di pesante crisi finanziaria e di recessione dell'economia, con conseguente invito a recepire ulteriori rettifiche sui crediti rispetto alla posizione al 1° trimestre 2013, nonché rettifiche sul computo del patrimonio di vigilanza, a fronte di azioni proprie finanziarie.

Nello stesso ambito la Banca d'Italia ha notificato agli interessati l'avvio di un procedimento amministrativo sanzionatorio per alcune ipotesi di violazione delle previsioni del Testo Unico Bancario, per irregolarità connesse alle sopra citate carenze, nonché ad operazioni in conflitto

di interesse e a finanziamenti per acquisto azioni proprie. Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca riunitosi il 17 dicembre 2013 al fine di discutere ed approvare le considerazioni dell'Emittente in ordine ai rilievi ispettivi ha formulato le proprie controdeduzioni ritenendo infondate le contestazioni a fondamento del procedimento sanzionatorio.

Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca sempre in data 17 dicembre 2013 ha altresì confermato gli interventi decisi nelle precedenti riunioni, ed esplicitati nei comunicati stampa del 14 novembre e 4 dicembre 2013 in ordine al programma di rafforzamento patrimoniale, alla governance e all'assetto organizzativo e dei controlli interni.

Le eventuali ulteriori determinazioni che il Consiglio di Amministrazione tempo per tempo delibererà di assumere con riferimento ai rilievi ispettivi e alle indicazioni provenienti da Banca d'Italia, saranno rese note al mercato con un apposito comunicato stampa che sarà reperibile nel sito internet dell'Emittente [www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it). Qualora in futuro fossero registrati fatti costituenti elementi di discontinuità aziendale rispetto alla situazione rappresentata nel presente documento, questi saranno oggetto di uno specifico supplemento. A tale riguardo, si fa rinvio ai paragrafi 3.1.8 e 7.2.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla parte B della nota integrativa al progetto di bilancio consolidato dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2012 - incluso per riferimento nel presente Documento di Registrazione e a disposizione del pubblico sul sito internet [www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it), pagine 369-370.

## 9. MODIFICHE AL PARAGRAFO 11.7 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

*Il Paragrafo 11.7 "Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente" del Documento di Registrazione si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente.*

### **11.7 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE.**

L'Emittente attesta che non si sono verificati significativi cambiamenti nella situazione finanziaria e commerciale dell'Emittente stesso o del Gruppo Veneto Banca successivamente alla chiusura della situazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013, ad eccezione di quanto segue.

#### Rettifiche sui crediti

Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza circa l'evoluzione prospettica del quadro macroeconomico, nonché il generale peggioramento della qualità del credito a livello di Sistema, ha indotto l'Emittente e le altre società del Gruppo Veneto Banca ad adottare una politica rigorosa e prudentiale nella valutazione dei crediti problematici, con riguardo soprattutto alle garanzie immobiliari nell'ambito delle procedure esecutive ed all'allungamento dei tempi di recupero attesi. Tale rigoroso orientamento risulta in linea con i principi guida applicati in materia da Banca d'Italia, nel corso delle verifiche straordinarie sul credito posta in essere dallo scorso mese di novembre 2012 sulla parte più rilevante del sistema bancario nazionale, nonché in ottemperanza anche ai criteri ribaditi sempre da Banca d'Italia nella sua comunicazione del 13 marzo 2013 in merito alla valutazione della recuperabilità dei crediti problematici e alla tenuta delle garanzie sottostanti.

Quanto descritto ha trovato riscontro sui profili di *asset quality* del Gruppo Veneto Banca, segnatamente nella dinamica delle attività deteriorate e delle relative coperture registrate a fine dicembre 2012, con conseguente aumento complessivo dei crediti deteriorati e delle singole voci del comparto. Le politiche di accantonamento rigorose ed adeguate a fronteggiare le perdite attese sono proseguite anche nel 1° semestre 2013, con analoghe conseguenze.

A partire dal 15 aprile 2013, Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo ordinario, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, presso Veneto Banca. L'accertamento ispettivo si è concluso in data 9 agosto 2013 e in data 6 novembre 2013 la Banca d'Italia ha reso noti agli esponenti aziendali di Veneto Banca i risultati della suddetta visita ispettiva.

In particolare, i rilievi ispettivi hanno evidenziato carenze nel governo societario e nei controlli interni nel fronteggiare il peggioramento della qualità dell'attivo, nonché della capacità di reddito e dei livelli patrimoniali in un contesto di pesante crisi finanziaria e di recessione dell'economia, con conseguente invito a recepire ulteriori rettifiche sui crediti rispetto alla posizione al 1° trimestre 2013, nonché rettifiche sul computo del patrimonio di vigilanza, a fronte di azioni proprie finanziate.

Talune discordanze di classificazione e relative svalutazioni riferite alla data del 31 marzo 2013, erano state già discusse e recepite nella relazione finanziaria consolidata semestrale, nella quale sono stati adottati criteri più conservativi in tema di valutazione e classificazione per il portafoglio crediti, in linea con le recenti indicazioni dell'Organo di vigilanza.

Con riferimento ai rilievi ispettivi relativi alle rettifiche sui crediti, l'Emittente ritiene che le rettifiche su crediti accertate in sede ispettiva con riferimento alla situazione al 31 marzo 2013, già largamente incluse nella situazione al 30 giugno 2013 e nei mesi successivi, possano comportare un risultato dell'esercizio 2013 inferiore alle originarie attese.

Nonostante l'Emittente effettui periodicamente accantonamenti per eventuali perdite sia sulla base delle informazioni storiche a disposizione che di valutazioni analitiche, potrebbe rendersi necessario - a seguito di un riesame effettuato secondo le vigenti disposizioni interne, ovvero nell'ipotesi di future indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza- un incremento degli accantonamenti in presenza di un aumento dei crediti *non-performing* e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare - a loro volta - un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti su crediti *non-performing*, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Veneto Banca.

Per maggiori informazioni si fa rinvio ai paragrafi 3.1.3.1, 3.2 e 7.2.

#### Allineamento ai requisiti patrimoniali previsti dai principi di Basilea III.

Nell'ottica di garantire l'allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali delle banche nel percorso delineato dai principi di Basilea 3 e alle indicazioni fornite da Banca d'Italia circa la deter-

minazione dei valori di riferimento del Core Tier 1 Ratio (a Veneto Banca è stato richiesto di raggiungere un Core Tier 1 Ratio consolidato pari almeno all'8%), il Gruppo Veneto Banca ha avviato un progetto per ottenere la validazione, da parte di Banca d'Italia, dei modelli interni per il calcolo del rischio di credito al fine di passare da un approccio basato sul metodo standard all'approccio IRB con un conseguente risparmio in termini di Capitale Assorbito e con relativo miglioramento dei coefficienti prudenziali. Il Core Tier 1 Ratio del Gruppo Veneto Banca (Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale /Attività di Rischio Ponderate) al 30 giugno 2013 ammontava al 7,01%, a fronte del 7,30% al 31 dicembre 2012 e del 7,01% al 31 dicembre 2011. A chiusura dell'esercizio 2012, il patrimonio di vigilanza consolidato, ammontava a oltre Euro 2,54 miliardi, evidenziando una riduzione di Euro 81 milioni sul dato di fine dicembre 2011 (-3,1%). Al 30 giugno 2013, il patrimonio di vigilanza consolidato, ammontava invece a oltre Euro 2,44 miliardi, evidenziando una riduzione di Euro 99 milioni sul dato di fine dicembre 2012 (-3,9%).

In esito agli accertamenti ispettivi conclusisi il 9 agosto 2013, la Banca d'Italia, nella propria relazione si è concentrata sul rafforzamento patrimoniale necessario per il raggiungimento dell'obiettivo del rispetto delle nuove regole sul capitale imposte da Basilea III e, in particolare, del raggiungimento quanto prima della soglia dell'8% del Core Tier 1 ratio consolidato (che al 30 settembre 2013 si attesta al 6,92%) indicando come il raggiungimento dei suddetti obiettivi patrimoniali sia una priorità assoluta da perseguire attraverso la conversione in azioni del prestito obbligazionario convertibile di Euro 350 milioni nonché la dismissione di partecipazioni e assets non strategici.

Con comunicato stampa del 4 dicembre 2013 l'Emittente ha reso noto al mercato che il proprio Consiglio di Amministrazione si è riunito in pari data per esaminare e discutere la situazione aziendale complessiva sulla base delle risultanze della relazione ispettiva di Banca d'Italia. Priorità massima è stata data alle azioni dirette al rafforzamento patrimoniale dell'istituto, anche nella prospettiva dell'introduzione della vigilanza bancaria unica europea, e del rispetto della soglia minima del CET1 (*Common Equity Tier 1*) ratio, fissata all'8% dalla Banca Centrale Europea sulla base degli accordi internazionali di Basilea 3.

In particolare, è stato avviato l'iter di conversione in azioni del prestito obbligazionario convertibile di Euro 350 milioni, emesso in data 22 febbraio 2013, il cui impatto sul patrimonio si stima pari a circa 135 basis points di CET1. Il passo successivo dell'attività è previsto per febbraio 2014, mese in cui il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente delibererà formalmente la conversione, dandone annuncio al mercato secondo le modalità previste nel regolamento del prestito.

E' stato dato inoltre mandato alla banca d'affari Rothschild per il reperimento sul mercato dei possibili soggetti interessati all'acquisto della partecipazione di controllo (pari al 71,388%) detenuta in Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., società quotata al Mercato regolamentato da Borsa Italiana S.p.A.. L'Emittente ritiene che l'interesse del mercato possa condurre ad una positiva conclusione dell'operazione, dalla quale si attende una beneficio patrimoniale per Veneto Banca pari a circa 100 basis points di CET1. E' inoltre in fase di chiusura un'operazione di vendita di non performing loans per circa Euro 250 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, a tale riguardo, ha fissato come obiettivo il raggiungimento del 9,5% di CET1 entro il 30 giugno 2014, valore tale da mettere in linea il Gruppo con i valori di benchmark definiti dalla BCE.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, pur ritenendo sufficiente il suddetto programma di rafforzamento patrimoniale per garantire a Veneto Banca la solidità richiesta dai nuovi e più stringenti parametri, si è riservato di valutare l'opportunità di adottare in futuro eventuali ulteriori misure.